



Comune di Azzano San Paolo

Provincia di Bergamo

Piazza IV Novembre – tel. 035/532211 – Fax 035/530073

Consiglio Comunale

Resoconto della seduta del 27 settembre 2011

Ordine del giorno

- 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.07.2011.***
- 2. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ANNO 2011***
- 3. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2011 – 2012 – 2013 (IN MODIFICA A QUANTO APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 14 DEL 25.03.2011).***
- 4. SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E VARIAZIONE AL PLURIENNALE 2012 – 2013.***
- 5. MODIFICA CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI ANNO 2011/2012. APPROVAZIONE.***

6. RINNOVO CONVENZIONE PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DI AZZANO SAN PAOLO – ZANICA – COMUN NUOVO.

Primo punto dell'ordine del giorno:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE. APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA DEL 26.07.2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena

Sindaco: Passiamo quindi al primo punto dell'Ordine del Giorno che riguarda le comunicazioni del Presidente e l'approvazione dei verbali della seduta del 26.07.2011. La prima comunicazione è che per quel che riguarda l'argomento inquinamento acustico e ambientale dovuto al traffico aereo, che ci coinvolge direttamente, oltre alle sollecitazioni fatte da questo Ente agli organi preposti per un maggior controllo del rispetto delle rotte e delle procedure, si sta elaborando, in accordo con tutti i gruppi consiliari, un documento comune, unanime, da condividere in Consiglio Comunale nella prossima seduta. Nel mese scorso si è costituito un Comitato d'Aeroporto anche nel nostro Comune, con cui auspichiamo ci sia una collaborazione serena e proficua nell'interesse di tutta la cittadinanza. In relazione alle notizie uscite anche sulla stampa, l'Eco di Bergamo per l'esattezza, si comunica che per le opportune verifiche si è condiviso nell'assemblea di venerdì 23 con tutti i Comuni soci di Cosidra e la Provincia di Bergamo, una specifica richiesta al cda che si è appena installato: si chiede di verificare mediante un'attenta analisi di tutta la documentazione agli atti della Società tutte le operazioni effettuate da Cosidra spa con riferimento alla Centrale, alle attività immobiliari e mobiliari, quote di partecipazioni in essere, alle garanzie prestate a favore di terzi, più in generale a tutte le attività sociali in

essere non pienamente in linea con lo scopo sociale. Di predisporre poi una relazione dettagliata, contenente le necessarie informazioni di natura patrimoniale, finanziaria, economica, gestionale, fiscale, legale, strategica ed ambientale, con riferimento alle questioni sopra evidenziate. Vi voglio poi ricordare che l'Amministrazione Comunale, cioè il Sindaco e gli Assessori, hanno deciso di scendere in strada, e più precisamente nelle varie zone del paese, per informare i cittadini sulle vicende che stanno interessando il territorio, attraverso una serie di incontri con la popolazione, con un gazebo, un tavolino, qualche sedia, risponderemo alle domande dei cittadini, e si affronteranno i temi di attualità che riguardano il nostro Comune. Il primo appuntamento è per domani, al parcheggio delle Scuole Medie alle 20.30. Il secondo appuntamento è il 3 ottobre, al parcheggio antistante il mulino, sempre alle 20.30, e il 5 ottobre in piazza IV novembre alle 20.30. In caso di maltempo poi si stabiliranno altre date. Quindi a questo punto passiamo all'approvazione dei verbali della seduta del 26 luglio, è possibile un intervento. Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie, Sindaco. Buonasera a tutti. A proposito dell'annuncio di queste assemblee pubbliche, sono le otto, è buio pesto, per intenderci. Mi ero chiesto, rispetto a queste iniziative. Se è vero che questa è un'Amministrazione fuori dal Comune, un po' sorrido, nel senso che ci si deve un po' attrezzare, nel senso che immagino che nel contesto in cui hanno allestito i gazebo usufruiranno di idonei spazi per la conversazione con i cittadini. Quindi mi sono chiesto se uno spazio all'aperto serale, soprattutto in una stagione che non è certamente la stagione per uscire, forse era meglio se ad estate appena trascorsa, forse era davvero un'occasione per incontrare i cittadini ma fatti in circostanze e probabilmente in giornate più accessibili alla comunità. Credo che l'orario anche serale all'aperto potrebbe non indurre a un'ampia partecipazione dei cittadini. Mentre credo che l'idea sia quella di favorire la partecipazione dei cittadini. Poi sull'informazione, devo dire che a me è giunta attraverso canali non formali, nel senso a bassa voce, ho sentito da altri che c'era questa iniziativa. Poi ho trovato la notizia sul sito però non tutti hanno l'opportunità di accedere. Quindi ho la sensazione che questa bella cosa possa anche non essere diciamo così coinvolgente. Noi lo auspichiamo, evidentemente. Però tempo, orario, uno arriva anche stanco del lavoro e forse magari rinuncia a questa occasione che forse sarebbe più stimolante nelle stagioni estive.

Sindaco: Le rispondo subito. Questo è un esperimento che volevamo fare nel mese di giugno, dove purtroppo ha piovuto tutto il mese. Comunque questo è un esperimento che noi facciamo. L'idea non è l'assemblea pubblica, ma è bensì un incontro informale, soprattutto dei cittadini che hanno qualcosa da chiedere e che durante gli orari di ricevimento normali in Comune magari hanno qualche problema, anche di tipo lavorativo, perché negli orari in cui il Comune è aperto, spesso e volentieri uno magari lavora, e magari ha anche l'imbarazzo di venire. Quindi siamo noi che ci rechiamo presso la cittadinanza. Semplicemente noi siamo lì. Vedremo un attimino come va. Noi spesso e volentieri siamo "abituati" in un altro contesto a fare gazebo sulla strada, nelle piazze, però è un altro tipo di gazebo nel senso che è più politico. Questo è più di tipo amministrativo, cioè nel senso che non c'è nessuna simbologia politica, di partito, diciamocelo. Quindi è semplicemente un modo in cui il cittadino pone la domanda o la segnalazione che ha da fare; è semplicemente un modo per venir lì e dire 'Guardi che vicino a casa mia c'è il lampione rotto, nel tombino fuoriesce dell'acqua, tutta quella serie di notizie che magari uno, durante gli orari lavorativi, spesso e volentieri non riesce a fare. È vero anche che probabilmente se nel mese di giugno il tempo fosse stato più clemente, sarebbe stato meglio a livello di luce, però comunque sia facciamo questo esperimento per andare incontro ai cittadini. Comunque il volantaggio è stato fatto nelle zone di competenza in maniera tale che non ci fossero sovrapposizioni delle date. È fuori sullo schermo del Comune, sul tabellone magnetico, è pubblicato su internet, e poi avevo chiesto anche al giornalista che è qui presente di metterlo sull'Eco di Bergamo.

Consigliere Assi: Ma la partecipazione degli altri rappresentanti comunali?

Sindaco: È scritto chiaramente: il Sindaco e gli Assessori. Se voi volete venire è possibile.

Consigliere Assi: No, nel senso che i cittadini ascoltano un'unica voce.

Sindaco: Allora, il Sindaco e gli Assessori hanno dei normali orari di ricevimento.

Consigliere Assi: Quindi avete deciso di aprire un ufficio serale all'aperto.

Sindaco: È quello comunque il senso di questi incontri. Un ufficio fuori dai consueti orari di lavoro in cui puoi venire a fare le domande. Poi se i consiglieri vogliono venire siamo ben lieti di accoglierli, non c'è nessun problema.

Consigliere Assi: Noi monitoreremo l'efficacia di questo ufficio.

Sindaco: Prego, Consigliere Ferrari

Consigliere Ferrari: No, io entravo nel merito della proposta fatta nell'ultimo incontro dai capigruppo per quanto riguarda i problemi e le tematiche dell'aeroporto. Avevo capito che si trattava di trovarci e di predisporre un ordine del giorno comune e condiviso. Io ringrazio per il lavoro che avete già fatto.

Sindaco: Era la base di partenza.

Consigliere Ferrari: Però ci sarà da discutere, da approfondire, eventualmente modificare parecchie cose, perché dopo dovremo andare, così sembrava nell'incontro dei capigruppo, ad un'approvazione in Consiglio Comunale. Quindi una dichiarazione congiunta e quindi mi sembra importante sottolineare questo e per far ciò dovremo proprio incontrarci.

Sindaco: Il documento che vi è arrivato era per avere una base di partenza perché qualcuno doveva partire a scrivere qualcosa.

Consigliere Ferrari: Grazie per il lavoro che avete fatto.

Sindaco: E quindi l'ho detto che si sta lavorando a un documento da condividere con tutti i gruppi consiliari. Non ho detto 'è stato condiviso'. Si sta elaborando. E' la base di partenza su cui auspico che ognuno poi arrivi con le sue idee. Cerchiamo di mettere insieme idee fattibili. Perché secondo me poi bisogna essere un po' pratici nella cosa per stabilire cose che si possono realmente fare e discutere. Perché purtroppo ed ovviamente non è possibile dire spostiamo gli aerei facciamoli partire da Caravaggio

Consigliere Ferrari: C'è il Santuario. Ma anche a Stezzano.

Sindaco: Però ci passano sopra, grazie. Passiamo all'approvazione dei verbali. Se nessuno ha niente da dire si ritengono approvati. Favorevoli:
15.

Secondo punto dell'ordine del giorno:

VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO E RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI ANNO 2011.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena

Passiamo al punto numero due, che è la **verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione sullo stato dell'attuazione dei programmi anno 2011**. Illustra l'argomento l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Buonasera. Allora, come previsto per legge l'Ente locale almeno una volta entro il 30 settembre verifica il rispetto del pareggio finanziario e degli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese e degli investimenti, ed effettua la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi. In caso di situazioni di disequilibrio e disavanzo, l'organo consiliare adotta adeguati provvedimenti. Si ricorda che nel calcolo degli equilibri si considerano tutte le entrate e le disponibilità, ad esclusione di quelle relative ad accensioni di prestiti, di quelle a specifica destinazione per legge, e di quelle derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili. Le verifiche in oggetto non hanno evidenziato situazioni di disequilibrio della gestione, e hanno ottenuto il parere favorevole tecnico – contabile da parte del responsabile del settore ragioneria, e il parere favorevole da parte del revisore dei conti. Infatti nei controlli effettuati da parte del responsabile del settore ragioneria, dopo essersi confrontato con tutti gli altri responsabili di settore, non sono emerse situazioni di particolare criticità, e tutte le eventuali variazioni che si sono manifestate rispetto alle previsioni, sono state puntualmente motivate. Gli equilibri fanno riferimento ai dati della contabilità finanziaria in essere alla data del 21.09.2011. A tale data sono state approvate una variazione in bilancio, una variazione al Peg, un prelievo dal fondo di riserva. Per quanto riguarda gli equilibri, il bilancio risulta in pareggio finanziario complessivo, in quanto il totale delle entrate previste in competenza coincide con il totale delle spese. Per quanto riguarda l'equilibrio in parte corrente, le previsioni di spesa correnti sommate alle quote di capitale della rata dei mutui e dei prestiti obbligazionari, sono nel loro complesso inferiori alle previsioni di competenza delle entrate. Tali voci di entrata infatti sono in grado di finanziare totalmente le spese in oggetto, come dimostra il saldo positivo al 21.09.2011, pari a 248.447 euro. Per soddisfare l'equilibrio della gestione in conto capitale, le spese in conto capitale devono essere finanziate dalle entrate in conto capitale, dall'avanzo di amministrazione e dall'eventuale avanzo in parte corrente. Allo stato attuale, il saldo della gestione in conto capitale risulta positivo, in quanto le entrate presentano un maggior grado di realizzo, pari al 124,34%, rispetto alle spese, impegnate solo per il 24,78%. Ciò è dovuto principalmente ai limiti imposti dal patto di stabilità interno, in quanto l'Ente, dovendo rispettare dei limiti di cassa, deve prima far fronte agli obblighi di pagamento già assunti a residuo, riferiti ad opere in corso di realizzazione, e qualora vi siano dei margini può impegnarli in competenza, fermo restando che ciò dev'essere fatto nell'ottica di non creare un effetto negativo sul patto di stabilità degli anni a venire. I pagamenti rispecchiano lo stato di avanzamento dei lavori delle opere in corso. L'equilibrio della gestione dei prestiti. Tale equilibrio, che nella fattispecie risulta soddisfatto, verifica che le voci di entrata e di spesa relative ai prestiti diano saldo pari a zero. Occorre ricordare, a tal

fine, che alcuni movimenti presenti in bilancio hanno natura puramente di quadratura contabile – finanziaria, e non evidenziano sempre i reali movimenti di risorsa. La voce accensione prestiti, infatti, pari a 516.457 euro, si riferisce ad anticipazioni di tesoreria o di cassa, previste proprio per legge, per poter far fronte a pagamenti urgenti o indifferibili, in situazioni di carenza temporanea di disponibilità liquide. Contabilmente l'anticipazione di tesoreria si configura come un prestito a breve termine, cioè entro l'anno, che è restituito a mano a mano che le entrate dell'Ente vengono riscosse. In sostanza si tratta di una voce che si allinea, si alimenta nel corso del normale ciclo dei pagamenti annuali dell'Ente. Per quanto concerne i mutui realmente attivati dall'Ente, che si stanno estinguendo, l'importo di rimborso è pari a 33.114 euro, già pagati per il 49,20%. Per l'anno in corso l'Ente non intende ricorrere ad ulteriori forme di finanziamento. Per quanto riguarda l'equilibrio dei servizi per conto di terzi, tale equilibrio viene riferito alle cosiddette poste di giro: pertanto non hanno effetto sulla contabilità. Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi: come previsto per legge, il bilancio dell'Ente dev'essere anche per programmi, e cioè attraverso l'indicazione delle opere, degli interventi che s'intendono realizzare al fine del raggiungimento degli obiettivi. Tali programmi vengono ulteriormente dettagliati in termini di settori e responsabilità di riferimento. In termini gestionali, la ricognizione dei programmi sull'attuazione considera il piano dettagliato e gli obiettivi come elaborato da ogni responsabile di settore, e allegato al bilancio di previsione. Tale documento, oltre ad essere uno strumento di programmazione, costituisce anche un indicatore delle prestazioni dei singoli responsabili di settore, e ne condiziona la quota di contribuzione. Occorre evidenziare che l'Amministrazione, già dall'anno scorso, ha provveduto ad effettuare una revisione delle logiche sottostanti all'elaborazione degli obiettivi, nella prospettiva di adeguarsi alla cosiddetta riforma Brunetta. In tal senso, oltre alla categoria degli obiettivi propri dell'attività ordinaria di ciascun responsabile di funzione, sono stati inseriti in due ulteriori categorie: gli obiettivi migliorativi per il settore, stabiliti dall'Assessore di riferimento, e gli obiettivi migliorativi per l'Ente, stabiliti dalla Giunta. In ogni caso, a livello gestionale tutti i settori dell'Ente al 30.06.2011 hanno rispettato gli obiettivi imposti. Lo stato di attuazione dei programmi deve considerare anche gli aspetti finanziari, nelle componenti principali: spesa corrente, spesa in conto capitale, rimborso prestiti. I programmi riferibili ai singoli responsabili di settore hanno nel loro complesso, dal punto di vista della spesa evidenziata, una percentuale d'impegno pari al 74,41%, considerata in linea con gli anni precedenti e con il periodo di riferimento, il 30.06.2011. In conclusione, considerato che la percentuale di attuazione dei programmi è in linea con gli andamenti degli anni precedenti, e non sussistono situazioni di disequilibrio, e non si sono

manifestati debiti fuori bilancio da riconoscere, e non si prevede un disavanzo di amministrazione, non risulta necessario adottare provvedimenti per ripristinare il pareggio. Pertanto colgo l'occasione per ringraziare tutti i responsabili di settore per il loro eccellente operato. Si propone l'approvazione del documento proposto. Grazie.

Sindaco: Apriamo gli interventi, nessuno fa interventi, quindi passiamo all'approvazione. Strano ma vero, nessuno fa interventi. Passiamo alla votazione: favorevoli 11, contrari 2 (Ferrari, Foresti); astenuti 2 (Assi, Amadei). Passiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 2 (Ferrari, Foresti); astenuti 2 (Assi, Amadei).

Terzo punto dell'ordine del giorno:

APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE 2011 – 2012 – 2013 (IN MODIFICA A QUANTO APPROVATO DAL C.C. CON DELIBERA N. 14 DEL 25.03.2011).

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Callioni Leonio, Mitakopulos Elena

Passiamo al terzo punto, che è **l'approvazione del programma triennale opere pubbliche 2011 – 2012 – 2013 in modifica a in modifica a quanto approvato dal Consiglio Comunale con delibera n° 14 del 25.03.2011.** Illustra l'argomento l'Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Buonasera a tutti. Per quanto riguarda le modifiche apportate al piano delle opere pubbliche, sostanzialmente rispetto a quelle approvate sei mesi fa riguardano l'eliminazione dell'impianto fotovoltaico previsto sul parcheggio del Centro Sportivo Comunale. Questo stralcio al piano delle opere pubbliche è stato dovuto al fatto del costo che diventava eccessivo in rapporto sia al finanziamento del GSE e sia

anche al fatto del finanziamento portato su un discorso di leasing. Tutto ciò ha portato a non ritenerlo più opportuno e quindi è stato stralciato. La seconda modifica riguarda l'inserimento all'interno del piano delle opere pubbliche della farmacia. L'intervento è stato inserito in seguito a deliberazione della Giunta Regionale, che ha sancito la revisione della pianta organica delle sedi farmaceutiche, e ha attribuito ad Azzano S. Paolo in aggiunta a quella già esistente un'altra sede. Questa opera è stata inserita per un importo di circa 480.000 euro. È un importo riguardante la prima proposta che ci è arrivata del primo studio che è stato fatto. Chiaramente è un valore, benché congruo rispetto al progetto ed ai costi della Camera di Commercio, che sarà sicuramente suscettibile di nuovi sviluppi ed elaborazioni. Al momento questo progetto è stato fatto in termini del massimo che si poteva avere ad Azzano S. Paolo, così come è stato fatto anche per la Cittadella dell'Anziano, per cui si cerca sempre di avere il meglio come spesso e volentieri è stato detto in questo Consiglio Comunale. Torno a ripetere, questo è solo un primo progetto. Verrà fatto poi un preliminare, un esecutivo, un definitivo, e sarà facile a seconda delle mutate situazioni variarlo anche pesantemente al ribasso. La terza opera che è stata inserita è comunque la manutenzione del Municipio. Al momento il Municipio anche perché è cambiata la legge non rientra più nei beni storici e la Sovrintendenza alle Belle Arti ha dato comunque la possibilità di intervenire. Questo Municipio comunque ha bisogno di ristrutturazione e di essere reso efficiente a livello energetico. È stato previsto, attraverso uno studio interno fatto dal Comune, un importo di circa 500.000 euro. Anche questo sarà comunque da vedere, a seconda dei vari interventi che saranno da fare. Queste erano appunto le tre modifiche più importanti. Per tutto il resto rimane confermato quello fatto in precedenza.

Sindaco: Grazie. Apriamo gli interventi. Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Io sono sinceramente rimasta esterrefatta della spesa che è stata pensata per la farmacia comunale. Nel senso che 480.000 euro mi sembrano veramente una spesa enorme; difficilmente posso capire poi che ritorno possa avere effettivamente sulla cittadinanza. Dove vanno tutti i bei discorsi che erano stati fatti e che io avevo anche assecondato per quanto riguardava l'idea di fare una farmacia comunale, perché possa avere dei benefici la cittadinanza, se penso che si debbano spendere quasi 500.000 euro? Mi sembra veramente forse una spesa eccessiva, rispetto a quella che potrebbe essere la funzionalità poi effettiva del servizio. Più che altro mi lascia perplessa il fatto che nella Rsa

c'era comunque uno spazio vuoto che era stato lasciato dai medici, e nel mio immaginario poteva essere quello lo spazio ideale per mettere una farmacia, perché era uno spazio già esistente. Sicuramente avremmo dovuto fare delle modifiche strutturali per renderlo idoneo a un nuovo utilizzo, però era comunque una base di partenza che non avrebbe avuto un esborso così eccessivo. La scelta dell'Amministrazione è stata quella invece di darla in gestione al Centro Ipovedenti, che sicuramente ha una funzionalità, uno scopo lodevole, però mi chiedo a questo punto che utilità può avere un servizio del genere all'interno del territorio di Azzano, visto che comunque è un servizio esterno, che non ha una grande ricaduta immediata sulla popolazione. Allora nel mio immaginario era forse meglio utilizzare quegli spazi per un servizio come poteva essere quello della farmacia, più utilizzabile anche da parte dei cittadini. Io quando pensavo alla farmacia comunale sinceramente non avevo pensato che avrebbe avuto un costo iniziale, proprio infrastrutturale, così elevato, e ritengo che forse si potevano utilizzare meglio alcuni spazi che erano già a disposizione dell'Amministrazione. Quindi ritengo che forse ci sia stato un errore di valutazione nella scelta di dislocare gli spazi dell'Rsa.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Qui nel programma vedo ripetuta la cifra di 775.000 euro relativa all'ampliamento del Cimitero. Anno 2011-2012 zero, anno 2012-2013 zero. Quindi si presume che questo ampliamento si farà in questo scorcio d'anno. Quindi in tre mesi facciamo l'ampliamento del Cimitero. Opere stradali, variabilità e miglioramento del traffico abbiamo visto che è stato fatto qualcosa all'incrocio tra via Piave e via Trento. Cose visibili, perché la gente deve vedere che si fa qualcosa perché fra un po' ci saranno le elezioni, quindi magari altre strutture, altre cose più importanti le lasciamo da parte. Produzione di energia elettrica, ha già detto che l'impianto del fotovoltaico sul parcheggio del Centro Sportivo è stato ... quindi continueranno, gli altri, e su questo noi siamo favorevoli chiaramente. Igienico sanitario, sistemazione della piazzola ecologica ... probabilmente gli introiti della piscina che si pensa di fare ci aiuteranno a risolvere il problema dell'oasi ecologica. Ma non è tanto la ristrutturazione dell'oasi ecologica, della piattaforma, chiamiamola come vogliamo. È l'organizzazione della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti che mi preoccupa. Come già detto e ridetto in tutti i Consigli Comunali nei quali si trattava di questo argomento. Verde pubblico, sistemazione, infrastrutture ... Opere di manutenzione straordinaria del Centro Marchesi, vediamo che stanno sistemando. Speriamo che la

nuova sistemazione dia soddisfazione, e possa accontentare le varie esigenze. Edilizia scolastica e sociale, realizzazione della nuova farmacia comunale. Riprendo il discorso sul quale forse io e la mia collega di lista ci troviamo e ritroviamo la coesione, come il Governo, che è molto coeso in questi giorni, come sempre ... quindi anche noi ritroviamo la nostra coesione. L'ultimo Consiglio Comunale, il 27 luglio, fra l'altro io non ho fatto mettere a verbale perché quella sera lì ero particolarmente indisposto, il mio voto contrario era dovuto al fatto che fosse una farmacia comunale. In quella sera c'era la prelazione, c'era il voto per la prelazione. Già si sapeva, però, che si sarebbe arrivati alla farmacia comunale tant'è che adesso si parla di farmacia comunale. Quasi mezzo miliardo delle vecchie lire, 480.000 euro ... pardon un miliardo ... sto andando ancora ... meglio ancora. Riprendo quello che ha detto la collega Foresti. Se c'erano degli spazi che si erano resi liberi perché i medici non avevano più occupato quegli spazi, perché non si è provveduto, con un costo magari più basso, a sistemare gli eventuali locali della farmacia. Poi non si parla di gestione. Mi ricordo che in quella delibera era riservato il discorso della gestione. Perché noi, nella variazione di bilancio che abbiamo fatto a giugno, abbiamo previsto delle spese per un tecnico che studiasse la gestione, e per un eventuale avvocato, spese legali messe in uscita, preventivo, perché già si prevedeva un eventuale ricorso. Adesso andiamo ad approvare una variazione che prevede la farmacia comunale, lo sapevamo già. Lo sapevate già voi. Io poi sulla gestione ho dei forti dubbi, come ho sostenuto l'ultima volta, magari in modo abbastanza confuso, come magari sono confuso anche stasera. Perché so che c'è gente che non mi capisce quando parlo, però io preferirei che si rivolgessero direttamente a me, e eventualmente se non sono in grado di capire cercherò di spiegarmi meglio. Ma quale gestione ha questa farmacia? Al di là dei costi che noi vediamo adesso ... 500.000, 481.000 euro. Un miliardo quasi di vecchie lire. Riuscite un momentino a farci capire? Perché dopo il ritorno economico, relativo anche alla gestione di una farmacia, personale ecc., come si fa a giustificare? Io capisco i benefici che possono derivarne alla popolazione in termini di concorrenza però in un momento in cui tutto viene tolto dalle Partecipazioni Statali, si cerca attivare una gestione pubblica nell'esercizio di una farmacia comunale.

Sindaco: Grazie, Consigliere Ferrari. Prego, Consigliere Amadei.

Consigliere Amadei: Buonasera a tutti. Alcune considerazioni di carattere generale, per poi scendere nel particolare. Dicevo alcune considerazioni generali per poi scendere in alcune riflessioni più particolari e alcune richieste di maggiori informazioni. Piano opere pubbliche: sinceramente dopo due anni di insediamento da parte di questa Amministrazione Comunale, mi sembra un pochino povero. Capisco le grosse difficoltà che tutte le Amministrazioni, tutti i Comuni stanno in questo periodo superando. Però dopo due anni vedere che l'unica opera che concretamente è potuta partire è quella dell'ampliamento del Cimitero, tra le altre cose opera che già era stata precedentemente inserita nel piano opere pubbliche, e finanziata, sinceramente mi lascia alquanto perplesso. In più verificare, com'era stato detto già negli anni precedenti, e come nel programma di questa amministrazione avevate chiarito, e avevate anche con forte evidenza messo in rilievo, come questa amministrazione avrebbe messo all'interno del piano opere pubbliche o comunque avrebbe cercato di rendere concreti progetti fattibili. Rammento che in passato questa cosa qui era già stata più volte evidenziata sia dal Sindaco che da alcuni Assessori. Quindi, noi mettiamo all'interno del piano delle opere pubbliche opere che concretamente noi riusciamo a fare. Quindi è inutile che noi cerchiamo di arricchirci di parole con progetti che poi concretamente non riusciamo a fare. È meglio mettere progetti che riusciamo a fare. Ecco, in sintesi non ricordo esattamente le parole però il senso era questo. Vedo all'interno dell'anno 2011 una serie di opere che da una parte sono opere che sono state anno dopo anno comunque spostate, ma che poi concretamente sono opere che sinceramente dubito, tolto appunto il Cimitero e alcune opere magari nel Centro Marchesi, che quest'anno possano vedere una loro realizzazione, o comunque un inizio dell'opera. Quindi ancora una volta ci troviamo di fronte a un piano di opere pubbliche che è sempre proiettato, è sempre posticipato negli anni successivi. Tra le altre cose, qui vengono chiaramente messe in evidenza alcune cifre. Tolto l'ampliamento del Cimitero, che da circa un mesetto è partito, e penso che proprio ormai ci fosse la necessità estrema, anche lì siamo arrivati abbastanza con l'acqua alla gola, perché adesso non sto qui a fare i conti ma eravamo veramente proprio all'osso. Quest'opera siamo riusciti a farla partire. Sarà penso difficile che si concluda nell'anno, però comunque è partita. e vedo che i lavori procedono alacremente. Le altre opere: qui si parla di completamento della viabilità. Anche qua' sarebbe bello capire in che cosa consiste. Le nostre strade, ahimè, i cittadini le vivono tutti i giorni, sono abbastanza malridotte, malconce. Senza parlare poi dei marciapiedi. Però anche qua' 200.000 euro, mi piacerebbe capire quali sono le opere che si vogliono realizzare nel 2011. Anche qua', nuova costruzione, va beh, impianto fotovoltaico, questi sono progetti che vengono rifinanziati e riportati nel 2011, ma sono progetti passati. Anche rispetto un po' alla piazzola

ecologica. Sì, secondo me questa forse è una necessità. Dal mio punto di vista, come diceva anche il Consigliere Ferrari, è una delle priorità che secondo me l'amministrazione comunale deve porsi come attenzione. Rispetto al Municipio, anche qui sono stati stanziati 500.000 euro, mi piacerebbe capire. Chiaramente gli interventi all'interno di questa struttura sono notevoli per l'abbattimento delle barriere architettoniche per tutta una serie di elementi, ma non so se c'è un progetto, o comunque a che punto stanno questi lavori. Poi ci sono questi 481.000 euro legati alla nuova farmacia. Senza dubbio, dal mio punto di vista, è la necessità di un'ulteriore farmacia, e quindi la possibilità di incrementare all'interno del nostro territorio il libero mercato, e di conseguenza offrire una serie di servizi maggiori al cittadino. Chiaro che, come già rilevato dai Consiglieri dell'altra opposizione, 481.000 euro sono tanti. Dal mio punto di vista di fronte a un nuovo progetto per l'insediamento di una nuova farmacia, senza entrare nel merito della forma di gestione dovrebbe porre l'Amministrazione in una situazione di magari maggior cautela per verificare anche se questa nuova farmacia è veramente la panacea per un nuovo servizio per i cittadini e diventa anche un introito per l'Amministrazione Comunale. Però un affitto, rispetto anche a una serie di immobili che comunque sono sul territorio e sono vuoti, potrebbe dal mio punto di vista essere una buona soluzione. Poi è chiaro che in realtà gli affitti sono notevoli, ma adesso sento dire che ad Azzano, ahimè, grazie all'aeroporto, gli affitti stanno calando. Ma come dicevo prima, una forma di cautela in più rispetto a questa questione sarebbe auspicabile da parte dell'Amministrazione. Se poi, vista la gestione che può essere di farmacia comunale, e come ripeto senza entrare nel merito, la farmacia veramente fruttasse non solamente a livello economico ma come servizio per i cittadini si potrebbe magari poi pensare la costruzione o l'acquisto. Questo, per me, permetterebbe anche di sfruttare una serie di strutture che sono già sul territorio, cercando, dal mio punto di vista, di salvaguardare quel pezzo di terra che è adiacente alla Cittadella, che, sinceramente, secondo me starebbe bene anche senza una costruzione così. Grazie.

Sindaco: Ringrazio il Consigliere Amadei. Consigliere Assi

Consigliere Assi: Le chiedevo una gentilezza sui tempi, perché me ne dimentico sempre.

Sindaco: Mah, in teoria il Consigliere Amadei avrebbe sfruttato i tempi del capogruppo. Sarò clemente, le lascerò sette minuti e mezzo anziché cinque.

Consigliere Assi: Grazie. Proverò a fare uno sforzo. Io mi sono letto gli atti. Un po' faticosamente, devo dire. Alle volte m'incartavo nella lettura dei documenti. Ho fatto una prima riflessione rispetto al primo provvedimento giuntale, rispetto al quale è stato approvato il progetto preliminare. Viene definito così, ma è una definizione un po' deforme. Poi spiego perché deforme, rispetto al contenuto progettuale. E dall'altra questa correlazione con il programma triennale dei lavori pubblici. Iniziamo con la questione fotovoltaico. Io mi ricordo i progetti in pompa magna. Me li ricordo bene. Erano dei progetti 'mister dollaro'. Sembrava che erogassero euro a manetta. Non è così. Noi non abbiamo condiviso, perché avevamo già un'idea. Intanto mi conforta il fatto che abbiate stralciato quel progetto, che noi dicevamo che era un'aberrazione progettuale, che aveva dei costi folli anche semplicemente di preparazione per l'impianto. Peraltro era il progetto business, questo lo definisco io, perché me lo ricordo bene. Era la vera centrale di produzione di energia elettrica per Azzano S. Paolo. Però lo avete stralciato. Perché non è in equilibrio. Non funziona. L'hai detto, insomma. L'avete stralciato. Io pensavo che la ragione fosse magari progettuale, invece è di contenuto. Peraltro so che i progetti fotovoltaici hanno avuto il passaggio di due procedure di gara. Fallimento della prima. Uno pseudo – fallimento sulla seconda. Fatemelo dire per chi come me, un minimo di valutazione, anche perché ha richiesto un anomalo passaggio giuntale, quel progetto. Cioè quello di chiedere alla Giunta se per la parte tecnica doveva o no approvarlo. Questo per significare che è un progetto che non sembra effettivamente offrire almeno quello che era nelle intenzioni. Perché era nobile all'inizio. Io sono uno che sul fronte fotovoltaico sarei pronto a sponsorizzarlo. Però in questo caso non è accaduto ciò che noi tutti auspicavamo. Mi pare di aver capito dalle poche cose viste, perché non ho fatto dei grandissimi approfondimenti, ma i dati li ho visti, che i progetti non danno una grande redditività. Poi si fanno anche degli interventi complementari, che danno luogo ad alcune sistemazioni, ma erano necessari. Perché applicare un fotovoltaico per vent'anni richiede necessariamente un intervento sulla struttura sulla quale ci si deve appoggiare. Questo era inevitabile. Alla fine siamo stati costretti a fare in alcuni casi probabilmente degli interventi sulla copertura. Sul fotovoltaico in fondo quello che dicevamo noi non era poi così sballato. Nel senso che fare un progetto, che peraltro è costato, ha un costo. Quel progetto preliminare per poco o tanto che costasse, è costato. E

adesso non si fa. Uno dice l'abbiamo fatto per niente, ci abbiamo provato. Peraltro vi siete fermati al preliminare, non è che ci avete fatto un affondo con un esecutivo e avete provato a metterlo in pista. No, vi siete fermati prima dopo aver fatto il preliminare. La questione invece dei vincoli per la manutenzione dell'edificio non credo che non si ponga anche per effetto di una norma del giugno scorso che ha tradotto in settanta i cinquanta anni relativi all'apposizione del vincolo. Io auspico comunque che, date le necessità che sono evidentissime, l'approccio sia qualificato. Comunque sia, ho peraltro detto e questo l'ho ricordato anche in altre circostanze, quando si fanno interventi di questo tipo e vengono indicati nell'elenco delle opere pubbliche, è gradito quantomeno sapere qual è il contenuto di questo progetto. Seppure è un progetto manutentivo, il legislatore ha fissato quali devono essere i contenuti minimi perché questo progetto possa approdare nella programmazione. Non sappiamo assolutamente niente. Peraltro, ed ecco una delle prime deformazioni sulle quali io mi sono incartato, era l'esposizione del costo di questo intervento nell'adozione, che era di 400.000 euro e passa a 500.000 euro, nella proposta di approvazione di questa sera. Questo passaggio non è stato esplicitato, né è stato rappresentato nei documenti. Io l'ho visto solo crescere, senza motivazione da 400 a 500. Non si spiega, a parte la bontà di Massimo Bonati, nel testo delle proposte lo stralcio del fotovoltaico. Non c'è scritto niente. Sparisce. Punto. Non c'è scritto perché. È una roba che andrebbe scritta. Non è spiegato perché perché poi lo diremo il perché. Ma ciò che viene tolto va altrettanto spiegato. Che senso ha mettere le cose per poi toglierle? Non è un passaggio che ci può divertire, è un passaggio che richiede necessariamente l'espressione di una motivazione seria. Per quanto concerne il progetto della farmacia. Si consolidano le considerazioni esposte già dagli altri rappresentanti, e anticipate peraltro dall'Assessore. Presumibilmente giustificate da una serie di altri interventi che presidiano l'involucro edilizio. Resta il fatto che è eccessivamente se non troppo oneroso. Si badi bene che il costo di questa costruzione è di circa 2.200 euro al metro quadrato. È il solo costo di costruzione, escludiamo la progettazione, che ha un costo, e potrebbe essere intorno al 10% del suo valore, quindi cresce, ed escludiamo il valore dell'area sulla quale il sedime del fabbricato appoggia. A libero regime di mercato, secondo i borsini, al massimo quando parliamo di edifici di tipo commerciale, qui in Azzano S. Paolo, arriviamo a 2.000 euro al metro quadrato non da costruire ma già costruito e finito con le recinzioni e quindi anche con tutto il corredo che sta intorno ad una costruzione, seppure commerciale. Questo è un progetto oneroso. Questo pone già un interrogativo. Un progetto che, peraltro, nella sua articolazione documentale fa specie. È ricchissimo di elaborati tecnici che sono espressione di un progetto esecutivo e cioè è pronto per incominciare a costruirlo. È pieno di quella documentazione,

ma a noi non interessava questa cosa. A me francamente non interessa com'è fatta la costruzione in sé, i suoi contenuti specifici. Lo lasciamo anche all'abilità dei progettisti e dei tecnici. Quello che invece ci interessa, e che deve interessare ma che manca, e che contraddistingue il progetto preliminare, è la valutazione dei bisogni, le ragioni del perché si fa la farmacia, le motivazioni per intenderci. Non c'è uno straccio di approfondimento di questo tipo. Io oggi mi sto chiedendo ma che cos'è quella roba lì? Per me è un involucro edilizio, non è un progetto di farmacia. È una costruzione nella quale forse domani ci metteremo una farmacia, ma ci potremmo mettere qualsiasi altra cosa. Anche un negozio di scarpe. Questo per dirla in breve. Ma anche questa cosa era quello che in fondo io chiedevo anche l'ultima volta. Fatecelo vedere questo progetto. Ma soprattutto, pubblicizzatelo nei suoi dettagli e nei suoi contenuti, se volete dare valore a un progetto che è parte del vostro disegno amministrativo. Ci piace discutere. E non già un progetto grafico, bello, brutto, apprezzabile o meno. Peralto poco apprezzato da parte nostra e già Luigi ha avuto modo di dire che è un elemento secondo noi spurio. Nel senso che non è collocabile nel quadro della cittadella e fors'anche era meglio usare quello che c'era. Questo non significa che non abbiamo apprezzamenti rispetto all'ideazione in sé. Il progetto visto in sé può apparire bello, ma collocato nel contesto fa perdere la qualità del progetto e dell'insieme. Questo è quello che rispetto al progetto noi riteniamo.

Sindaco: Grazie, Consigliere Assi. Prego, Assessore Bonati.

Assessore Bonati: Avevo premesso, prima di parlare, che non si sarebbe parlato di ciò che era stato approvato e non modificato nel precedente Consiglio Comunale. Comunque, visto che sono state richieste delucidazioni o quant'altro, riprenderò da capo tutti i vari punti. Per quanto riguarda l'ampliamento del Cimitero Comunale, è stato comunque appaltato un mese e mezzo fa; i lavori sono iniziati e si dovrebbe chiuderli entro l'anno. Questa è l'ipotesi di chiusura, visto che comunque è vero eravamo in ritardo, avevamo ancora qualche spazio ma comunque iniziava a diventare sempre più ardua la situazione. Chiaramente abbiamo dovuto ricercare anche le coperture e gli introiti per poter iniziare con questi lavori. Questo progetto era presente, già dalla passata amministrazione; ce lo siamo ritrovato e lo abbiamo portato avanti, anche perché era opportuno farlo, però né prima né dopo si era avviato il tutto. Mi ricollego sempre comunque, parlando anche del discorso della farmacia e dei 480.000 euro, col discorso anche cimitero. L'importo era di 775.000 euro, l'importo stanziato. È anche vero che i lavori sono stati appaltati a

400.000 euro e ci sono stati alcuni lavori di sbancamento, intorno ai 50.000 euro. Ci saranno l'acquisto del terreno, l'esproprio, che riporteranno altre cifre, e indicativamente si arriverà su un valore di 550.000, 600.000 euro, circa 150.000 euro in meno di quanto previsto. Questo per fare un esempio alla cifra riportata adesso sulla farmacia. È vero che è 480.000. E torno a ripetere, da parte di tutta la Giunta, di tutta l'amministrazione quando è stato presentato il progetto anche noi abbiamo criticato il progettista perché lo ritenevamo molto caro. Questa è stata la prima base di partenza. Come tantissime altre cose, dipende anche dalla qualità del progetto. In questo momento il progetto che è arrivato è di altissima qualità. Ciò sempre è stato richiesto anche dalle opposizioni, Soprattutto per quanto riguarda 'Noi per Azzano'. Approviamo anche il discorso che si poteva fare economia. Ad esempio, la Città dell'Anziano indicativamente è venuta a costare sui sette milioni di euro. Si poteva tranquillamente risparmiare un milione di euro e non fare il geotermico, ma rileviamo il fatto che il geotermico è molto importante. Però sappiamo che sarebbe stata un'altra economia di un milione. Avete cercato i tempi, la qualità, e apprezziamo la qualità. Anche il discorso della farmacia viaggerà su questi termini. Chiaramente torno a ripetere che per questi 480.000 euro è il primo progetto e sicuramente sarà soggetto a ulteriori modifiche. La spesa comprende anche il rifacimento completo del piazzale, comprende anche tantissime altre lavorazioni che non riguardano solo la mera costruzione. Per quanto riguarda poi la piazzola ecologica, è un intervento che, per quanto riguarda l'Assessorato che mi compete, continuo a spingere. Già due anni sono passati. Ci sono sempre state mille proposte. Adesso dovremmo cercare di chiudere la proposta definitiva. Abbiamo un progetto che è conosciuto in paese. Se tutto partirà con la realizzazione della piscina, fatta da un privato e comunque gestita da un privato, lo stesso privato dovrebbe concedere un capannone adiacente. Stiamo facendo gli studi di fattibilità, per poter vedere se all'interno di questo capannone la piazzola ecologica potrà starci. Al momento sembrerebbe fattibile. Successivamente si partirà con la modifica e tutto il resto. Chiaramente anche questi costi per la piazzola ecologica di 400.000 euro saranno probabilmente anche stralciati. Quasi completamente. Perché sarà tutto a carico dell'operatore. Torno a ripetere: la piazzola di Azzano, o area ecologica, non è certo il massimo di quelle che sono presenti in Provincia. Ha bisogno sicuramente di parecchia manutenzione. Se questo progetto non troverà la sua conclusione, chiaramente ci metteremo mano. Perché non è più possibile lavorare in quel contesto, benché gli operatori presenti lo stiano sistemando parecchio e lo stiano rendendo molto più vivibile rispetto ad altri tempi. Per quanto riguarda poi il discorso relativo alla farmacia, all'interno della Cittadella dell'Anziano, anche questo è un pensiero che comunque la Giunta ha condiviso. Quando i medici hanno deciso di non andare

più alla Cittadella dell'Anziano, era stato anche “previsto” di volerla portare all'interno. Il problema è che l'iter per ottenere i permessi e le autorizzazioni per avere una seconda farmacia, è abbastanza lungo, e non è comunque certo e sicuro. Nel mentre, è capitata l'opportunità di far venire all'interno un Centro di Ipovisione. E, tra il fatto che con avevamo ancora l'autorizzazione alla farmacia, e si poteva comunque assegnare lo spazio a un Centro che è vero, magari ad Azzano coinvolgerà venti persone, però comunque sia è un Centro di Ipovisione Regionale, conosciuto per i suoi meriti. Quindi si è condivisa questa scelta. Per quanto riguarda il Municipio, stanno sorgendo numerosi problemi all'interno di questo edificio. Pian piano ce ne stiamo accorgendo. Anche il fatto che l'importo sia aumentato di 100.000 euro, ripeto, da uno studio interno dell'Ufficio Tecnico e non da studi esterni è perché son stati valutati dei lavori per metterlo anche solo in sicurezza. Comunque sia, ci sarà da rifare completamente il tetto e da rinforzare tutti gli esterni e soprattutto eliminare le barriere architettoniche, interventi necessari in questo Municipio da almeno venti – venticinque anni. La spesa prevista è 500.000 euro e “spero” che si riesca a rimanere all'interno di questa cifra, perché forse il Municipio ha bisogno anche di interventi più sostanziosi. Chiaramente, comunque, la modifica non sarà fatta con l'abbattimento totale, ma la sua struttura rimarrà tale e quale e si cercherà di renderlo più sicuro. Per finire, anche il discorso dello studio progettuale del verde pubblico che non è stato citato, ma ormai completiamo la situazione. È stato fatto un censimento di tutto il verde comunale per avere la base su cui poi iniziare a lavorare. L'idea è di fare progetti per migliorare la qualità in alcuni parchi ed anche per quanto riguarda le alberature sulle strade. Per quanto riguarda il fotovoltaico, lascio invece la parola all'Assessore De Luca, perché è lui che ha seguito la maggior parte dei lavori.

Assessore De Luca: Fotovoltaico, è da un anno che ne stiamo parlando. Penso che non ci sia bisogno di fare tanta cronistoria per quanto riguarda l'impianto sul parcheggio del Centro Sportivo. E' stato stralciato perché fino a qualche mese fa c'era effettivamente una convenienza nel realizzare questo tipo d'impianti. Veniva riconosciuta una percentuale più elevata per il Gse, e quindi – giustamente ha detto il Consigliere Assi – era effettivamente un'operazione business. Non perché ci fosse necessità direttamente di quell'impianto per coprire dei consumi elettrici in quel punto, ma perché permetteva d'incamerare effettivamente questo contributo. Non essendosi reso più conveniente è stato stralciato per questa ragione. Gli altri impianti invece sono stati portati avanti. Rispetto a un anno fa, la convenienza economica si è ridotta, ci sarà un minor

guadagno e forse ci sarà un piccolo margine per quanto riguarda la sovrapproduzione di energia. Però l'obiettivo è quello di andare a coprire parte dei costi energetici. Questo va nell'ottica a parer mio della riduzione dei costi dell'Ente, e va nell'ottica anche di quel documento che tutti i Comuni o molti dei Comuni hanno firmato, che è quello del Patto dei Sindaci, cioè di ricorrere sempre maggiormente a fonti di energia rinnovabili. Nessuno ha mai detto che questo progetto degli impianti fotovoltaici dovesse essere la panacea per il Comune. Era semplicemente una possibilità in più per l'Ente per avere un'entrata, cosa che l'Ente normalmente non ha, nella realizzazione di opere pubbliche. Fallimenti del bando: vero, il primo bando è stato un fallimento, dettato anche tanto dall'incertezza che c'era relativamente ai contributi. Il problema non è mai stato quello del realizzatore dell'impianto. Il problema è sempre stato quello del finanziamento, perché come abbiamo detto mille volte l'intenzione nostra è quella di fare delle operazioni che non comportino degli aggravii sull'Ente. Quell'operazione doveva essere autosufficiente, possibilmente produrre del reddito maggiore, ma doveva essere autosufficiente a coprire i propri costi. Si è ricorso quindi al leasing, che ci permetteva di coprire i costi e nello stesso tempo di avere dei vantaggi per quanto riguarda la gestione del progetto, perché la difficoltà è proprio anche nella gestione del progetto. Non si è ricorso a finanziamenti o aperture di mutui. Naturalmente le società finanziarie hanno aspettato di vedere quella che era la regolamentazione relativamente ai contributi, perché volevano avere delle garanzie maggiori sulla redditività delle operazioni. Questa incertezza è rimasta fino a febbraio – marzo scorso. Quando poi sono stati definitivamente stabiliti quelli che sarebbero stati i contributi, da lì è partito il secondo bando. Naturalmente l'interesse, da parte di quegli operatori, si era ridotto. Le banche che prima finanziavano questo tipo di operazioni hanno pensato fosse più redditizio fare operazioni di investimento su altre cose, e quindi hanno sempre di più ridotto il finanziamento su questo tipo di operazioni. Io ritengo che siamo stati comunque fortunati ad aver trovato un operatore e una società finanziaria che abbiano finanziato il progetto. Su dieci invitate, mi spiace che abbia partecipato soltanto una. Mi spiace che ci sia stato un ribasso ridicolo, perché veramente un 4% di ribasso sull'operazione lo ritengo ridicolo, però perlomeno l'operazione si può fare, e quantomeno veniamo incontro a quelle che sono le esigenze di riduzione dei costi, e di ricorso a energie alternative. Questo è un capitolo. Tra parentesi, io l'ho già detto in altre occasioni, mi assumo la responsabilità politica dell'operazione, e più volte ho ribadito che forse, a sottovalutazione della parte politica, c'è stato il fatto che il ricorso a forme di finanziamento alternative richiedeva un tempo maggiore anche per gli uffici del Comune per prepararsi a quelle che sono tutte le implicazioni di carattere burocratico. Farmacia: e qui si apre un altro mondo. La questione farmacia è da

vedere sotto quattro punti di vista. Un punto di vista è quello del finanziamento, un punto di vista è quello del costo, un punto di vista è quello del servizio e un punto di vista è quello del capitale. Dal punto di vista del servizio mi è sembrato di cogliere, sia l'altra volta che questa volta, il riconoscimento, da parte anche delle opposizioni, che c'è la possibilità di servizio. Anche le opposizioni ritengono che possa essere utile. L'utilità è presto detta. A parte il fatto di creare una situazione di competizione, che può permettere un abbassamento del costo dei farmaci per quanto riguarda i farmaci non mutuabili naturalmente, può permettere anche la realizzazione di alcune politiche di carattere sociale. Più volte abbiamo riportato esempi relativi all'infanzia quali pannolini, latte, piuttosto che i servizi alternativi che si possono dare alla persona. Lo può fare anche il privato, nessuno lo vieta ma se ci fosse una competizione il cittadino potrebbe scegliere tranquillamente tra la farmacia comunale e quella privata anche a prezzi vantaggiosi. Io vengo dal privato e per me la competizione rimane un valore. Molto più del monopolio. Rimane sempre in piedi questa questione del finanziamento. Giustamente è stato sollevato: perché non l'avete fatto all'interno dell'Rsa? Come diceva già Bonati, ciò è stato considerato, ma il fatto di dover fare una struttura che dovesse essere anche indipendente dall'Rsa, anche perché la gente comunque deve poter usufruire della farmacia anche in orari differenti da quelli dell'apertura normale dell'Rsa, ci ha indirizzato sulla soluzione proposta. Bisognava trovare tutta una serie di situazioni che naturalmente non andavano tanto d'accordo con una collocazione fisica all'interno della struttura: ci volevano accessi anche per l'Handicap, parcheggi e soluzioni specifiche. Però io penso che quello che solleva più che altro la questione in Consiglio è la questione del finanziamento. Uno può dire: una cifra spropositata. Anche secondo me può essere tranquillamente rivista e probabilmente sarà abbassata. È stata fatta a livello teorico su un progetto preliminare. Un progetto di massima che poi verrà naturalmente messo in gara. Il discorso è che però, per fare questa farmacia, non stiamo usando risorse nuove. Io vorrei un attimo riavvolgere il nastro. Noi ci siamo insediati nel 2009. Abbiamo trovato – lo sapevamo che c'era – un progetto per una Rsa. Questo progetto costa intorno ai sei milioni e mezzo di euro. Avete anche sollevato la questione del reale bisogno della farmacia all'interno del territorio. Noi l'abbiamo valutato. Vi giro la domanda: avete valutato il reale bisogno di una Rsa da sessanta posti all'interno della comunità di Azzano S. Paolo? Io ritengo che sia comunque un edificio fatto egregiamente, di sicuro interesse, però non è che va a servizio solo della comunità di Azzano S. Paolo. Soltanto in parte, vedendo quanti anziani noi sosteniamo nelle altre strutture, non sono sessanta persone. Stiamo parlando adesso, non ricordo bene i dati, ma di quattro persone. In questo progetto abbiamo detto, siccome sembra una cifra molto grossa, quella di sei milioni e mezzo, e siccome

qualcuno deve farla fruttare questa struttura, riserviamoci come servizio una percentuale di questa Rsa. Sono i famosi venti posti che abbiamo voluto assicurare per i cittadini di Azzano. Però l'altra parte dev'essere data all'esterno. Quindi il servizio c'è ma è un servizio rivolto a tutta la comunità dell'hinterland bergamasco. C'è questo bisogno. Perché dai dati dell'Asl, effettivamente c'è questa carenza dei posti letto. Ma questo investimento, fatto dal Comune di Azzano S. Paolo, su quella struttura, non è tutto indirizzato all'Rsa. Oltretutto, per poter aver una situazione che non andasse a incidere troppo sui bilanci del Comune è necessario che ci siano poi anche gli accreditamenti. Che non sono certi. Sei milioni e mezzo su una struttura dove non è sicuro che ci siano già gli accreditamenti, e che può comportare poi un ulteriore aggravio per le casse del Comune è una scelta. Ma va bene. È un servizio. Un servizio per Azzano, un servizio per la comunità estesa. Qui noi ci troviamo di fronte a un progetto dove una parte delle risorse destinate per l'Rsa è stata spostata sulla farmacia. E abbiamo spostato il 7% circa delle risorse per l'Rsa. L'Rsa c'è. È stata fatta. È in via di completamento. È fatta bene. Nessuno si può lamentare. Abbiamo trovato un concessionario. Corrisponde un canone di 135.000 euro, per cui ci va a coprire anche parte dei costi della struttura. I medici hanno deciso di non accettare quello spazio che è stato previsto per loro, di accettare un'altra soluzione accanto alla farmacia attuale, scelte loro, tutte quante liberissime, di privati. Quello spazio abbiám detto dev'essere messo a servizio. Ci siamo prima adoperati perché ci venisse un servizio per la comunità che fosse analogo a quello che doveva essere quello dei medici. Abbiamo cercato delle soluzioni di screening, piuttosto che diagnostica o altro. C'erano delle difficoltà di carattere logistico per lo spostamento di accreditamenti su questo tipo di strutture all'interno di Azzano. Si è dovuto abbandonare il progetto. Abbiamo trovato l'interesse da parte del Centro Non Vedenti che ci corrisponde un affitto. Per cui quella struttura che prima era tutta destinata a Rsa e che quindi non avrebbe avuto ulteriori affitti, praticamente ci troviamo con: 135.000 euro, più 20.000 euro di affitto che ci corrisponde il Centro, quindi 155.000 euro. A parer mio l'operazione è stata fatta bene. Ma non è sufficiente. Facciamo una farmacia e scusatemi ma difficilmente io ho visto delle farmacie in perdita, molto difficilmente. Però non lo metto in dubbio. Però qui abbiamo la possibilità di avere un progetto del Comune, che non solo dà servizi, ma si autofinanzia. Non capita mai, o quasi mai. Si autofinanzia e rischia addirittura di avere più risorse del necessario, che possono finanziare progetti di carattere sociale. Io sono convinto, ma penso anche che dati alla mano qualsiasi farmacia comunale può dimostrarlo, che 485.000 euro, se fossero anche quelli, nel giro di tre – quattro anni sono tranquillamente ammortizzati. Ma ripeto, sono risorse che erano già destinate per l'Rsa, erano già destinate quelle, non ci sono nuovi costi per il Comune. È soltanto un

servizio in più che si aggiunge. Oltre a questo, dicevo anche prima, c'è un altro aspetto. È un capitale. Mi risulta che la farmacia di Verdello soltanto a dicembre è stata venduta per 700.000 euro. . Nemmeno tutta, per 700.000 euro. Nella peggiore delle ipotesi se questa farmacia non piacesse alla popolazione, la si rimetterebbe sul mercato, e la prenderebbe un privato, anche se non è questo l'interesse dell'Amministrazione, ed il fatto di essere collocata in quel posto, in uno spazio tutto suo è nel centro del paese rappresenterebbe un valore specifico. Perché se dovessimo vederla dal punto di vista del business, l'abbiamo anche considerato. La spostiamo in un'altra collocazione, e vi assicuro che diventa una fonte di reddito per il Comune. Ma si è privilegiato l'aspetto del servizio. Se non dovesse interessare, come ho già detto in altre occasioni, si prende, si sposta, o si vende la licenza e diventa un'entrata per il Comune. Quindi io continuo a pensare che è un progetto che si autofinanzia e dà del reddito a dei servizi. Non so quante volte capita all'interno di un Ente.

Sindaco: Volevo solo aggiungere un piccolo cappello a quello che avete detto Quello che è il costo inserito all'interno del Pop. Volevo specificare, perché ne hanno parlato sia Massimo che Lucio, che alcune opere che sono inserite in questa voce andrebbero comunque fatte e riguardano l'ingresso all'Rsa, che comunque è il biglietto da visita per l'Rsa. Sono sulla parte pubblica, cioè sulla strada, e alcune opere vanno a completare quello che è la piazzetta uguale a quella davanti al parco. Diciamo che più o meno 80.000 euro di questo progetto di massima è previsto per queste voci. C'è anche da dire che questo progetto è stato redatto dall'architetto Premarini che ha seguito l'Rsa ed ha proposto il top della categoria, come diceva prima Massimo, così come è stata eseguita l'Rsa. Quello che abbiamo noi in mano, come progetto di massima, comporta una serie di finiture, sia interne che esterne molto alte, con un edificio energeticamente efficiente. Già è stato inserito per essere coerenziato al Pop e a quello che è il bilancio. Ma ci rendiamo conto benissimo anche noi che questo prezzo è alto. Senz'altro andrà abbassato e andrà contenuto e cercheremo di fare delle economie su questo tipo di progetto. Certo è che, per la coerenza che abbiamo sempre avuto, io preferisco vedermi scritto sinceramente 480.000 euro, e poi mi diventano 380.000, piuttosto che vedermi scritto 480.000 euro o 200.000 euro ma poi mi diventano 600. Questa è stata sempre la coerenza di dire: questo è il massimo che si può spendere, da qui scendiamo e non saliamo. Secondo me è sempre la miglior strada questa. Comunque , sono sicura che non costerà questa cifra.

Assessore De Luca: Siccome era stata chiesta la forma di gestione ci siamo già documentati. Le possibilità per l'Ente in questo momento per poterla gestire e per poter mantenere il controllo sulla farmacia sono soltanto due: o l'azienda speciale o l'azienda a società partecipata. È possibile anche in vista delle nuove indicazioni riguardo alle partecipazioni comunali, l'importante è che la società sia partecipata da una rappresentanza di almeno 30.000 abitanti. Questo è possibile grazie ad alcune società del settore che appunto raccolgono partecipazioni allargando praticamente il numero di abitanti. Quindi probabilmente sarà una società a partecipazione comunale. Ci sarà il controllo diretto del Comune ed avrà naturalmente delle ripercussioni per quanto riguarda la contabilizzazione del personale, che è una parte dei limiti che sono posti al Comune per l'assunzione dei dipendenti, però noi abbiamo ampi margini per poterlo fare.

Sindaco: Grazie. Altri interventi. Prego Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Quanto tempo?

Sindaco: Cinque minuti.

Consigliere Ferrari: Sono sempre molto conciso. Magari a scapito della chiarezza. Noi siamo una lista nuova: Insieme per Azzano Futura, entrata due anni fa in amministrazione, per cui tutti questi discorsi se li è trovati davanti. Adesso noi auspichiamo che, visto che le cose sono state fatte, prendano l'avvio, giustamente, perché con tutti i soldi che sono stati investiti nella Rsa venga sfruttata. È vero, Assessore De Luca, che nessuno si lamenta. Non è utilizzata. Per cui non possono lamentarsi. Aspettiamo, e se magari i cittadini di Azzano fossero solo quattro come quelli che mi sembra di aver capito sono attualmente fuori sede?

Sindaco: Sono ricoverati in questo momento in altre strutture che noi sosteniamo.

Consigliere Ferrari: Spostare una persona anziana da una struttura all'altra non è così facile. Dopo abbiām sempre detto anche quando si è discusso le volte precedenti, vedremo quanti Azzanesi, vedremo cosa dovranno pagare, vedremo cosa pagheranno quelli che vengono da fuori Azzano, allora forse ci sarà qualcuno che si lamenta. Adesso nessuno si lamenta. Non esiste. Come in Russia tanti anni fa, non ci si poteva lamentare. Io dico: vediamo di concretizzare questi lavori fatti. La farmacia: è una scelta che fate, va bene, andremo a vedere. Noi siamo pronti a ricrederci se col senno di poi i dati saranno diversi da quanto per lo meno io personalmente sostengo. Non sto a dire che la crisi non c'è quando c'è la crisi. Non dirò che la farmacia va male quando invece va bene, dà un introito all'Amministrazione, permette di utilizzare questi introiti in altre forme. Per quanto riguarda l'oasi ecologica, io forse sono un cittadino distratto, un consigliere distratto, ma la questione della piscina non l'ho mai vista nella Pec, nella corrispondenza, nelle delibere di Giunta, oppure se mi potete dare i riferimenti precisi, prendo atto e vedrò. Ne è stato parlato nell'ultimo consiglio, è stato detto dal Vicesindaco questo discorso, così, pour parler come si usa dire. Verba volant, vediamo. Quello che sarà. Il discorso dello smaltimento dei rifiuti è diverso dalla realizzazione. L'Assessore Bonati lo sa. Rea o non Rea, in questo periodo non sono momenti molto buoni. Andiamo a vedere bene in fondo a tutto questo marasma dei rifiuti, è proprio il caso di dire, vediamo cosa dobbiamo fare, come possiamo intervenire, e come possiamo mantenere i prezzi a livelli adeguati per i cittadini. Poi per quanto riguarda il Municipio, io ricordo ai miei tempi, scusate ogni tanto faccio degli excursus storici del '900, ricordo che allora si trattava di costruire la Scuola Media o ristrutturare l'edificio che adesso è occupato dal Centro Servizi. Si è optato per la costruzione della nuova scuola, perché tutto sommato poi dopo si sarebbe speso forse di più. Adesso valutiamo bene, valutate bene voi che avete in mano le redini del governo del nostro paese, se vale la pena di spendere 500.000 euro per delle ristrutturazioni, barriere architettoniche, presumo che sia, perché vedo tanta gente che si ferma qui e non riesce ad arrivare mentre invece al Centro Servizi, all'Anagrafe possono accedere tranquillamente. Oppure pensare, mi rendo conto che i momenti non sono dei più favorevoli, a una struttura nuova ed adeguata, all'altezza dei tempi. Per l'attuale edificio magari si potrebbe pensare a qualche altro utilizzo. Valutiamo bene anche queste cose.

Sindaco: La ringrazio, Consigliere Ferrari. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Velocissimamente per rispondere All'Assessore De Luca rispetto all'Rsa. Sul fatto di non comprendere il valore della Rsa oppure essere leggermente miopi. Perché è un progetto che è di prospettiva. E se noi ci confrontiamo con l'evoluzione dell'uomo, della sua vita e del suo tempo, l'Rsa è un progetto che guarda molto avanti, e che risponde ai bisogni dell'oggi come a quelli del domani. Ed è una struttura che in sé è di una modernità, e lo sarà probabilmente anche nel tempo, perché ha questa esigenza di risposta. Tutto il

ragionamento che è stato elaborato dall'Assessore rispetto all'utilità mi fa sorgere un interrogativo invece rispetto al progetto che ha visto invece la collocazione di quella struttura degli ipovedenti. Come la RSA è espressione di un progetto di comunità, l'altro non c'entra niente. Qui siamo di fronte al conflitto nel ragionamento. Noi abbiamo condiviso quel progetto perché risponde a un'esigenza generale, perché risponde al bisogno dell'uomo. Alle sue sofferenze. Là c'è l'idea e l'immagine di un contenitore che risponde a questi bisogni, che oggi potrebbero essere di alcuni, domani forse di più. Così come rispetto al bisogno di chi ha difficoltà nella vita, di chi ha bisogno di aiuto. Io credo che non si possa dire male della Rsa, e bene del Laboratorio di Ipovisione. Sì, perché questo è stato l'esordio, Lucio. Questo ha significato perché non ci interroghiamo rispetto al bisogno. Il bisogno c'è. Il bisogno è manifesto. Il bisogno bisogna percepirlo. Bisogna misurarlo, anche. La sua misurazione passa peraltro attraverso un processo, che è quello dell'affidamento in concessione, che mi sembra peraltro apprezzabile per gli effetti che lo stesso genererà sul territorio. Perché poi quell'involucro è anche una bella azienda. Darà lavoro, io auspico che l'amministrazione sia capace di dare impulso in questo senso, perché qui ci sono Azzanesi che ci vanno a lavorare. Non sono semplicemente malati o persone sofferenti, ma anche occasioni di lavoro. Anche la famiglia e il lavoro sono un tema che la Rsa ha sviluppato. Diversamente da un progetto come quello del Centro di Ipovisione. Chiaro, ha una sua cucitura che è nel contesto di un servizio di tipo ospedaliero, e risponde a un'esigenza molto più larga. Veniamo al progetto. Vi rimbalzate sul contenuto del progetto. Avete definito il preliminare. L'avete definito di massima. Io vi dico invece che è un progetto esecutivo. E non si scherza quando si usano questi termini qua. Perché il progetto esecutivo, che validate, avete detto che va bene. L'avete scritto nei provvedimenti. Non li ho scritti io. Sono scritti nei testi. Validato. Processo di validazione significa, come dire, detta l'ultima parola. Va bene. I provvedimenti li fate voi, non li faccio io. Se voi dite che va bene, poi dite 'se stasera diciamo che non va bene, allora lo rivedremo'. Noi siamo contenti, eh? Era quello che noi volevamo. Però venir fuori così non va mica bene. Perché allora state più attenti quando approvate i progetti. Attenzione ai numeri. Uno vi porta qui il progetto, e lo approvate. Non va bene, bisogna correggerlo. Queste sono le cose che un'amministrazione deve dire prima, non dopo. Mi viene da dire proprio: fatele prima queste verifiche. Danno l'idea di un'amministrazione che sa come affrontare il problema. Poi noi ci siamo anche chiesti: questo progetto, che noi continuiamo a raccontare ... l'abbiamo chiesto nell'ultimo Consiglio. Fate una bella assemblea pubblica. Noi vogliamo sentirvi dire queste cose qui davanti alla gente. Vogliamo sapere esattamente perché volete la farmacia, quali sono i contenuti, i pregi e i difetti di questo progetto. Ma siccome si tratta di un

progetto di comunità, com'è stata la Rsa che noi abbiamo presentato alla comunità in più battute, noi vi chiediamo che siccome questo è un anello che per voi si congiunge al grande disegno della Rsa, confrontiamoci. Come, si dice, a cielo aperto. Con la gente. Dopo capiamo subito se sono quattro, se sono cinque, se sono dieci, se sono cento rispetto a questa cosa. Prepariamoci quindi, e io invito l'amministrazione comunale davvero a un confronto. Non vorrei che succedesse come il fotovoltaico, per cui raccomando davvero l'approfondimento. Noi chiediamo il piano economico – finanziario, modalità di gestione, gli obiettivi strategici di questo progetto, i risultati, le attese. Queste sono le cose che c'interessa dire. Non dette così, l'azienda speciale, tutte queste storie qui. Che magari domani mattina cambiano. Perché l'idea è diversa, forse è meglio fare un'altra cosa. Credo che vada confezionato un pacchetto che ci consenta poi di esprimere un giudizio, sul valore vero di questo progetto. Oggi siamo ad una scatoletta messa là, abbiamo detto che non ci piace tra l'altro, quindi continuiamo a dirlo, magari poi lascerò a te, Leo, se vorrai. La questione processuale: diciamo che io ho valutato un attimino la combinazione di fattori e poi peraltro mi sono fatto una riflessione rispetto a talune dichiarazioni dell'Assessore dell'ultima volta, dice 'ho messo 6.000 euro nel bilancio', per le spese legali, perché ho paura che ci sia un ricorso. La preoccupazione del ricorso. La domanda è: se c'è la preoccupazione di un ricorso, è meglio che faccio le cose bene. Se uno è preoccupato, subito dopo dice: è meglio che faccia le cose bene. Questo è il ragionamento. Io ho provato a percorrere questa strada. Incomincio a fare così. Primo passaggio: un po' traballante. Come mai? Perché si dice che si pubblica questo documento, chiunque lo può vedere, chiunque può fare le osservazioni, ecco perché l'invito a fare una riunione pubblica, perché probabilmente ai cittadini sfugge questa cosa. Poi si decide di coerenzare le previsioni del programma al bilancio. Poi parleremo di coerenza, perché, per Assi, qualche dubbio sulla coerenza, ovvero d'incoerenza, c'è. Sul bilancio. Questa idea di coerenzare una roba, però trascurando il passaggio. Dopo si dice: lasceremo comunque che i cittadini possano esprimere il loro giudizio. Scusami ma: il giudizio dei cittadini è preliminare alla decisione. Prima si ascoltano i cittadini, poi si decide. No. Prima decidiamo, poi ascoltiamo. C'è proprio questo passaggio che è l'inverso. Io chiedo: se siete così preoccupati, perché incominciate già da ora a dire una cosa e farne un'altra? Ma vi è di più, e su questa cosa qui sono preoccupatissimo. Chiedo davvero di fare una riflessione. Una delle prime cose che siamo chiamati a fare è [dire] se questa cosa si può fare lì, e io mi chiedo sempre: la posso fare? Una delle cose che la legislazione dice è: quella cosa lì si può fare solo se il Pgt la prevede. Io quindi sono andato a vedermi il Pgt, sono andato a vedermi quello pubblicato perché magari quello che ho io è un po' taroccato, allora ho detto lascia perdere quello che hai tu

Sergio, vai a vedere quello che hanno pubblicato loro. Apro l'immagine: manca la coerenza. Non c'è. Lì in quel vuoto, purtroppo forse ci saremo sbagliati. Manca il segno grafico corrispondente ad attrezzature collettive. Bianca. Quindi non è coerente. La domanda è: a questo punto quel progetto noi lo aspettiamo qua' in Consiglio. Solo se passa di qui potrà fare il suo percorso. Questo è l'altro piccolo step dove dico: se vogliamo fare le cose bene, le cose vanno verificate in maniera che non ci sia o venga allontanata quella ipotesi. Quella dei ricorsi. La domanda è: questo passaggio l'avete fatto? Questa è una delle ragioni profonde peraltro, che s'innesta sulle altre ragioni che abbiamo manifestato, e che rendono debole questa proposta di progetto. Perché una delle condizioni è che il progetto sia conforme allo strumento urbanistico. Se non lo è, non entra nella programmazione, salvo approvare il progetto in Consiglio Comunale. Noi aspettiamo ed io confido e però chiederei magari in quel passaggio, un progetto che sia sviluppato anche nei contenuti. E poi, questo un po' mi ha fatto dubitare sulla volontà della maggioranza di volere questa cosa. Forse l'Assessore Marziali si aspetta che questo progetto vada avanti. A me sembra invece che si stia realizzando un percorso che questo progetto sembra affossarlo. Promuoverlo. Perché se uno lo vuole davvero, ci sta attento. Soprattutto se immagina alcune difficoltà che ha di fronte a sé.

Sindaco: Ha esagerato, col tempo. Per quello che riguarda l'approvazione della variante al d Pop, senza aver aspettato tutti i sessanta giorni come diceva prima, è molto bello predicare bene ma razzolare male. Perché io ricordo che ci sono state delle volte in cui addirittura voi non l'avete nemmeno approvato in Giunta, e l'avete portato direttamente in Consiglio Comunale senza i sessanta giorni. Se vuole le dico anche il numero delle delibere, perché sono andata a cercarmele. Non può rispondermi adesso, mi risponde dopo. Modificato il Pop, senza nemmeno aver attuato l'adozione del documento da parte della Giunta. 29/2005, 24/2006, 41/2006.

Assessore Marziali: Scusate, visto che Sergio mi hai tirato in causa, penso tu abbia fatto il parallelo ... fa il farmacista quindi vuole la farmacia. Che cosa dovrei pensare io di te, che hai puntato a fare il Sindaco e lavori per un Comune? Se andiamo avanti a fare questi paralleli, Sergio, facciamoli. Io ti posso dire: io non parlo mai della farmacia perché quell'argomento per me non esiste più. Io non punto in nessun caso ad

arrivare lì. Faccio l'amministratore perché qualcuno mi ha scelto. Non ho mai lavorato in un Comune. Mi chiedo: tu lavori in un Comune e puntavi a fare il Sindaco. Perché?

Vicesindaco Vavassori: Penso che stasera si sia andati un po' fuori dal punto all'ordine del giorno, che era la variazione al piano delle opere pubbliche. La variazione comportava un paio di modifiche al piano delle opere pubbliche. Visto che si sta procedendo in questo modo il discorso è questo: la farmacia, fermo restando che a nostro avviso non c'è bisogno di fare un'assemblea per dichiararlo, era nel nostro programma. Se ci hanno eletto, vuol dire che alla popolazione piaceva l'idea della nuova farmacia. Se poi vogliamo fare un'assemblea possiamo farla. Però quella che era stata fatta per l'Rsa probabilmente non se la ricorda nessuno perché l'avete fatta tanti anni fa e l'opera non era ancora finita quando siamo arrivati noi. È inutile fare un'assemblea pubblica che parlava di un'opera che, se non mi risulta male, è stata più volte modificata. Noi non sentiamo l'esigenza di fare l'assemblea per la farmacia, e tra l'altro mi sembra che l'esigenza della farmacia sia condivisa anche da parte delle opposizioni, perché dà un servizio in prospettiva alla popolazione. Il discorso del costo che è stato inserito è stato più volte detto, stiamo aumentando comunque il patrimonio del Comune. La farmacia sarà un bene. Un bene che può produrre reddito e l'amministrazione eventualmente potrebbe anche un domani decidere di venderlo e di sicuro non prenderà i 300, 350.000 che alla fine costerà. Ne prenderà molti di più. Stiamo dando alla comunità un bene in più. Un bene in più che fra l'altro è un servizio in più che la popolazione richiede. A mio avviso l'assemblea pubblica non serve. Nel senso che la popolazione ha già espresso il suo parere sul nostro programma elettorale perché ci ha eletto. A questo proposito, se fosse qualche cosa che è al di fuori di quello che è nel nostro programma elettorale potrebbe essere presentato. Tra l'altro se non fosse nel nostro programma elettorale, qualcuno potrebbe, per assurdo, chiedere il referendum. Se non la vuole, se la vuole, se costa troppo. Ma visto che questo è nel nostro programma elettorale, non è consentito nemmeno quello. Su una cosa che è nel programma elettorale non è consentito il referendum.

Sindaco: Passiamo alle dichiarazioni di voto, a questo punto.

Consigliere Assi: La risposta alla questione di prima è molto semplice. Mi sembra di avere detto tutto. Partendo dalle affermazioni fatte da De Luca, nel precedente Consiglio, rispetto all'ipotesi di ricorso. Averlo detto e averlo fatto significa consentire che il processo possa avere il suo corso. I processi sono di tipo amministrativo. Che vi piaccia o non vi piaccia, o rivendichiate qualcosa, è un problema che riguarda l'amministrazione. Ed è la ragione per la quale ho voluto dire quella cosa riferendomi all'Assessore Marziali. Ma non era tanto rivolta a lui. Semplicemente perché da sempre si dice che è lui l'ispiratore di questo progetto. Almeno al tempo io l'ho venduta così e quindi così m'immagino che sia nel comune sentire. Questo era il significato. Però mi pare che siate allenati alle sfide. Ai ricorsi ci state prendendo l'abitudine. Se questa cosa vi piace maledettamente.

Sindaco: Abbiamo vinto al Consiglio di Stato.

Consigliere Assi: Ho detto semplicemente che vi piace. Non ho detto: vinci, perdi. Sapete bene che cosa ne pensavo e che cosa ho scritto di quella cosa lì, non è che mi provocate in maniera particolare in questo senso. Peraltro ci sono altre questioni in questa cosa che non sono articolate bene in tutto il processo amministrativo, però sono cose che riguardano l'amministrazione. Noi abbiamo detto le cose più significative. Ci sembra fondamentale. Noi rinnoviamo invece l'idea che si possa davvero fare un'assemblea pubblica su un tema importante. Anche noi avevamo nel programma delle opere pubbliche l'Rsa, eppure l'assemblea pubblica l'abbiamo fatta. Questo per significare che i grandi progetti meritano davvero di essere rappresentati alla gente. Anche quello della farmacia non è una stupidata, anche perché è pur sempre una piccola cosa ma ha il suo interesse. Noi rispetto a tutto il programma nella sua interezza esprimiamo il nostro parere assolutamente negativo.

Sindaco: Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Prima di esprimere il nostro vostro, volevo richiamarmi a ciò che aveva sostenuto il Vicesindaco Vavassori. Il fatto di essere eletti non vuol dire che necessariamente non si possa considerare quella che è l'evoluzione magari delle varie esigenze presenti nella

comunità e nella cittadinanza. Io sono stato eletto, questo era il nostro programma, per cui si fa tassativamente questo: potrebbero sorgere esigenze diverse. Io faccio sempre dei raffronti tra il piccolo e il grande. Anche il Governo è stato eletto, però magari tira a campare per un voto o due voti. Attenzione: non sempre si rispecchia la volontà dei cittadini solo per il semplice fatto di essere stati eletti. Per quanto riguarda invece questo punto all'ordine del giorno, noi come lista civica ci dichiariamo contrari per tutto quanto è emerso nel corso del dibattito. Non possiamo contraddirci. Noi siamo coesi. Al di là del fatto che c'è la libertà al nostro interno, per cui ci esprimiamo anche in modo difforme. Grazie

Sindaco: Grazie a lei. Comunque la campitura è rossa. C'è una cosa che non riesco mai a capire di lei, Consigliere Assi, e sinceramente mi pone un po' in difficoltà con quelli che sono i dipendenti comunali. Nel senso che lei, più che fare un attacco politico alle intenzioni, cioè a quella che è la nostra funzione, perché il fatto che noi stiamo qua' tante ore al giorno insieme ai dipendenti, magari svolgiamo altri tipi di attività, ma comunque noi dovremmo dare l'indirizzo politico. Lei spesso e volentieri, in quello che è il suo porsi in contrapposizione a noi, non attacca tanto l'idea politica, ma attacca il modo di lavorare dei dipendenti pubblici, con cui, mi dispiace constatare che lei ha lavorato per tanti anni, e penso anche bene. Quello a me un po' dispiace. Perché spesso e volentieri io le dico: i dipendenti che comunque ci stanno seguendo, via web spesso e volentieri sentono un attacco nei loro confronti. Spesso e volentieri lo riscontrano, e ci rimangono anche male. Glielo dico. Nel senso che è gente con cui io penso che lei abbia lavorato bene per tanti anni. Mi dispiace sempre questo tipo di procedura più amministrativa, più da tecnico che lavora in Comune che da politico.

Consigliere Assi: Scusi, Lei è architetto e lo dice molto spesso quando dice di essere abile nel valutare i progetti, io lo dico per questo. Perché in lei si concentra anche l'Assessorato all'Urbanistica. Io faccio un'eccezione che non è tanto tecnica in questo caso: la scelta riguarda il merito. È lei che si deve porre rispetto a queste questioni in maniera attenta. Io lo chiedo a lei: perché lei è l'Assessore. Guardi che questo è un elemento che a me fa ritenere che ci siano delle debolezze nella valutazione. Perché la valutazione di un progetto dev'essere complessiva, articolata, difficile. E richiede anche questa cosa qua. Se uno non fa queste cose qui, che cosa deve fare? L'Assessore all'Urbanistica che cosa fa?

Sindaco: Io ribadisco comunque il concetto. Che lei attacca sempre, più che dal punto di vista politico, dal punto di vista tecnico.

Assessore Marziali: Se posso aggiungere una cosa, Sergio, il punto di vista del Sindaco è misurato e ha ragione. Perché tu spari e-mail, e le tue e-mail dicono il contrario di quello che hai affermato adesso. Perché le spari sul sociale dove di costruzioni, di edifici, di pgt non esiste nulla, ma Simonetta ti risponde più di una volta. Il tuo essere tecnico ti fa entrare probabilmente anche in uffici dove di progettuale non c'è assolutamente nulla.

Sindaco: Stiamo uscendo comunque dal seminato.

Consigliere Ferrari: Dopo le dichiarazioni di voto non si dovrebbe più parlare. E far votare. Allora interveniamo tutti.

Sindaco: Io sto rispondendo a una cosa che aveva detto lui. Basta. Mettiamo in votazione: favorevoli 11; contrari 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 4 (Assi, Amadei, Ferrari, Foresti).

Quarto punto dell'ordine del giorno:

SECONDA VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2011 E VARIAZIONE AL PLURIENNALE 2012 – 2013.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Mitakopulos Elena

Passiamo al punto successivo, che è la **seconda variante al bilancio di previsione 2011, variazione al piano pluriennale 2012-2013**. Illustra l'Assessore De Luca.

Assessore De Luca: Come previsto per legge, le variazioni di bilancio possono essere adottate dalla Giunta in via d'urgenza, salva ratifica da parte del Consiglio Comunale entro sessanta giorni. Esaminate le richieste di variazione di bilancio avanzate dai responsabili di settore, si è ravvisata la necessità e urgenza di operare una seconda variazione di bilancio di previsione 2011. Le suddette variazioni risultano soddisfare i requisiti del quadro di controllo degli equilibri e hanno ottenuto parere tecnico favorevole da parte del responsabile del settore ragioneria e parere favorevole da parte del revisore dei conti, in quanto conformi ai principi giuridici, alle norme statuarie e al regolamento di contabilità. Sono coerenti con la pianificazione e programmazione finanziaria, supportati da idonea documentazione, sono congrui e compatibili con gli stanziamenti di spesa, non alterano i già menzionati equilibri di bilancio e soddisfano gli obiettivi del patto di stabilità. Per quanto riguarda un'analisi più dettagliata delle voci, parliamo delle entrate: per quanto riguarda le entrate in parte corrente, ci sono maggiori entrate per 1.319.929 euro, minori entrate per 1.206.341. Le voci principali che incidono su queste variazioni sono quelle relative a un adeguamento in base all'andamento delle riscossioni per quanto concerne l'Ici, vi è la previsione di una modifica per quanto concerne i trasferimenti statali, che adesso viene costituito un fondo sperimentale di riequilibrio con partecipazione all'Iva, vi sono rimborsi assicurativi per danni da eventi atmosferici, c'è uno storno del contributo per il Gse, e un contributo da privati di 250.000 euro. Per quanto riguarda le entrate in parte capitale, ci sono maggiori entrate per 1.058.662, minori entrate per 475.837. Questa voce recepisce praticamente i minori introiti relativi all'operazione che denominiamo Tessival, un maggiore introito da parte della società Finser, . Rimangono menzionati nella parte capitale i 110.000 euro dell'operazione Cornali. Per quanto riguarda la spesa di parte corrente, ci sono maggiori spese per 262.780, minori spese per 231.192. Le variazioni di spesa in parte corrente sono molteplici, e riguardano principalmente modifiche della modalità di finanziamento di alcune spese, la copertura di maggiori necessità da parte dei Servizi Sociali. Vengono inoltre stornati i canoni del leasing dell'impianto fotovoltaico che vedranno la manifestazione finanziaria nel prossimo anno. Per quanto riguarda le spese in parte capitale, ci sono maggiori spese per 1.030.843, minori spese per 167.018. Le variazioni di spesa in parte capitale riguardano anche in questo caso modifiche delle modalità di finanziamento di

alcune spese, la copertura di maggiori necessità per manutenzioni straordinarie, per Centro Marchesi, Municipio, Centro Sportivo, strade, case popolari, Centro Anziani, cimitero, parchi e giardini. In conclusione, si propone di approvare la seconda variazione del bilancio di previsione 2011, dell'aggiornato piano triennale 2012-2013, che risultano non pregiudicare gli equilibri finanziari, il patto di stabilità e sono adeguatamente documentati.

Vicesindaco Vavassori: Diamo il via al primo giro di interventi. Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Per quanto si debba riconoscere che molte delle variazioni sono dettate dal buon senso, e io ho conoscenza solo della parte conclusiva del dibattito precedente, però è sufficiente per riaffermare quella che è la posizione mia e del nostro gruppo, che è molto critica rispetto alla decisione di questa procedura per fare la farmacia che ricompare qui nella proposta di modifica e quindi nella variazione di bilancio. È una posizione molto critica non perché in sé non si condivida un progetto di seconda farmacia. Confermo che non possiamo condividere le modalità, e trovo assolutamente inaccettabile quanto detto dal Vicesindaco, che siccome è nel programma elettorale si può evitare un'assemblea. È vero, si può evitare un'assemblea. Ma è opportuna. E non farei paragoni con la scelta della Rsa fatta dal gruppo Noi per Azzano, perché è stata oggetto di diverse valutazioni in sede di Commissioni, è stata presentata alla popolazione in diversi ambiti, è stata oggetto di progettazione insieme con le forze sociali, è stata presentata in Consiglio Comunale aperto in più circostanze, e quindi, data anche la maggiore rilevanza dell'opera, si è affrontato questo progetto nel rispetto del possibile parere migliorativo della comunità. Io credo, Vicesindaco Vavassori, che questa sia un'occasione importante per sentire chi non è d'accordo, per esempio sulla procedura per arrivare alla farmacia comunale, chi non è d'accordo, e io sono fortemente in disaccordo e farò quello che è possibile, democraticamente, per fare in modo che non sia fatta. Perché forse questo storicamente è stato perso, ma quando è stata progettata la Rsa, la progettista, l'architetto Marsan, aveva proposto una piccola struttura a compendio in quella posizione, lasciando poi questa proposta che non è mai diventata progetto, ma non modificando questa impostazione successivamente, quando l'Rsa è cambiata in ragione delle indicazioni dell'Asl. Oggi credo sia legittimo, da parte nostra, dire che lì non è bella. Lì è veramente un uccidere la riuscita dell'Rsa, e nell'area che può prendere, potrebbero starci bene anche delle scelte di piantumazione o

quant'altro. Ma ovviamente decide chi amministra. Io dico: non sottraetevi al confronto, magari in un Consiglio Comunale aperto. Se non è un'assemblea, perché da parte nostra non potremmo neanche evitare di attivare tutto quello che è possibile per fare in modo che una cosa che riteniamo che sia devastante per la vita futura dell'Rsa, venga a realizzarsi. Per questa ragione io non faccio dichiarazione di voto, ma non ritengo di poter approvare o sostenere questa variazione di bilancio.

Sindaco: Grazie ... prego ...

Consigliere Assi: Toccare i numeri significa toccare delle corde piuttosto tese. E non sempre i numeri sono riconducibili ai dipendenti. Perché se ogni volta facciamo questa equazione, allora non dovremmo nemmeno discutere di bilancio, visto che il bilancio lo redigono i tecnici. Ma non credo, no? Se no siamo alle solite. Però i numeri hanno un senso. E rappresentano, alle volte, dei fallimenti. Concessione Rsa. Una riduzione di 60.000 euro del gettito dell'aspettata concessione. Rete del gas metano. 50.000 euro che non sappiamo, ad oggi, anzi è stata tolta, minore entrata. Quindi sono stati spazzati via 50.000 euro di una possibile concessione del gas. Però è un tema che io avevo peraltro sollevato più volte. Credo già nel 2009 forse, all'esordio, forse durante le discussioni dei bilanci di assestamento, sicuramente nelle previsioni. Lo stanziamento previsto di 50.000 euro oggi non ci sarà. La domanda è: perché? E non c'è una risposta che è: il decreto del giugno scorso ha fatto saltare le procedure di gara per la costituzione degli Atem, ecc., perché il tempo per assumere gli accordi c'era. Peraltro con una concessione del servizio del gas, che per quello che ho potuto leggere, secondo me è stata fatta bene da chi vi ha preceduto, perché prevede d'incassare gratuitamente tutta la rete. O quasi tutta. E questo ha un vantaggio incredibile per l'amministrazione comunale. L'attesa degli Atem ovviamente è un problema e credo che sia noto non solo ai tecnici. Voglio dire, sul tema bisogna esserci. All'amministrazione Comunale è data facoltà, oggi, di adoperarsi per incassare una quota dell'Urt. Bisogna farlo se no poi diciamo che è danno. Invece di adoperarci, cancelliamo la previsione di bilancio. Questa francamente è una cosa che io ho difficoltà a comprendere. Perché di fatto oggi, immagino abbiate letto, l'ultima anche di Anci su questo tema, bisogna provare ad andare sul pezzo insomma. Se continuiamo a lasciare che le cose vadano un po' così, il rischio è davvero di non trovarci assolutamente remunerati dei canoni di concessione del gas. E questo a svantaggio dei nostri cittadini. Il tema della farmacia. Torniamo.

Io ricordo, perché poi i passaggi hanno una sequenza logica, che c'è o non c'è. E non sempre è attribuibile a chi scrive le delibere, ma a chi le assume. Nella delibera con la quale avete approvato il progetto, è stato detto che lo stanziamento lo avrebbe fatto il Comune. Avrebbe provveduto con risorse che arrivano, che sono generate dalle altre entrate. La coerenza quindi è che se un programma delle opere pubbliche è approvato, lo stesso debba essere coerenziato con il bilancio. Immagino che lo sappiate. Non è che lo devono sapere solo i tecnici. E se un'opera è inserita nel programma delle opere pubbliche non può eseguirla il privato. Questo è il corollario. È detto espressamente nel testo di legge. La legge 12, una legge urbanistica. Che quindi è dell'ordinamento regionale, non l'ho scritta io. Perché se no mi dite che falsifico anche i testi di legge adesso. "Non possono essere oggetto di scomputo le opere espressamente riservate nel programma triennale delle opere pubbliche, alla realizzazione diretta da parte dell'amministrazione". Questo è il senso. E quello che è dentro non può essere fatto da altri. Non va a scomputo di niente. Questa coerenza, alla quale io in un primo tempo credevo, perché ho chiamato gli uffici. Perché, alle volte, vi arrivano delle informazioni, che utilizzate quando venite qui, solo perché io chiamo gli uffici e dico le cose che leggo. Non è che me le tengo qua. Lo dico prima. Aiuto anche altri a sviluppare dei ragionamenti. Non vi lascio privi di strumenti. In fondo vi aiuto. E voi mi recriminate questo passaggio, come se io stessi facendo violenza su qualcuno. Assolutamente. Perché è come rendersi partecipe di un'attività. A me è dato un tempo ristrettissimo. Pochissimi giorni se non ore. Lo faccio quando posso. Chiamo al telefono e dico: ho letto, ma non mi sembra che ci sia coerenza. Questa coerenza di fatto mi viene detto: non c'è, perché lo stanziamento della farmacia non avviene attraverso l'operazione degli oneri, avviene attraverso un processo di scomputo, che sono quelle quote che erano state messe da noi all'interno di quella convenzione e destinate all'Rsa che sono state oggetto di un risparmio. Non è che dovevamo spenderli tutti. Quindi questo parallelo è che la coerenza non c'è. Ed è un altro elemento di debolezza. Io dico queste cose, ma invece ci fate dietro un ragionamento che non è quello al quale invece vi invito. Lo deformate un pochino. Quindi [la coerenza] non c'è. Il modo più semplice per dirvelo è proprio questo, così come l'ho detto anche parlando con gli uffici. Non prendetevela, se le dico queste cose. Non è che lo voglia dire per dire male di nessuno. Lo dico perché vanno dette. Se non si possono dire le cose anche quest'anno, mi chiedo che cosa sto qui a fare. Vado a casa allora. Scrivo e-mail. Che non scrivo, peraltro a quella dei servizi sociali. Arrivo alla questione del Municipio. Lucio, scusami: io ho fatto uno sforzo. O mi dici dove sono i 500.000 euro o io ho difficoltà a trovarli. Quattro fogli ma io non li ho visti. L'hai trovato, Lucio?

Assessore De Luca Sì, l'intervento da 500.000 per gli interventi d'adeguamento.

Consigliere Assi Ah, ho capito. Sì, avrei finito. Ho letto l'allegato b. ma stiamo parlando di un investimento e se questa è la coerenza con il piano delle opere pubbliche va bene.

Sindaco: La ringrazio per il suo tempo.

Assessore De Luca: Mi sembra naturale che la previsione del canone sia stata stralciata per quei 60.000 euro che erano stati previsti in relazione alla mancata partenza per la presentazione del ricorso. Nessuno può impedire a nessuno di far valere le proprie ragioni, e quindi di fare i ricorsi. Ne prendiamo atto, e quindi mi sembra corretto questo spostamento. Vogliamo dire che è un fallimento dell'amministrazione? Uno può anche interpretarlo così. Però se alla fine il Consiglio di Stato ci dà ragione, a quel punto noi abbiamo fatto le cose in regola, ognuno ha fatto valere le proprie ragioni, il risultato è stato che l'operazione è slittata, e anche i benefici propri dell'amministrazione. Qualcuno le avrà fatte valere, però naturalmente l'utilità pubblica si è persa. Possiamo anche vederla come responsabilità dell'amministrazione. A me sembra un normale iter procedurale, e democratico. La concessione del gas: francamente, sto seguendo poco direttamente la cosa. Però so che ci sono state delle variazioni a livello normativo, per cui credo che il bando sia stato sospeso proprio per vedere quali erano le novità a livello normativo. Bisognerà correre. Oppure magari è più cautelativo il fatto di vedere quali saranno le nuove previsioni di legge. Per quanto riguarda la coerenza: per certi versi posso essere d'accordo, sul fatto dell'inserire o meno le opere all'interno del pop, ma mi sembra che sia una procedura che è stata attuata anche negli anni precedenti. Noi abbiamo previsto quella farmacia come spostamento di risorse che erano già state previste dalla vostra amministrazione, che sono quelle che sono diretta conseguenza della realizzazione del polo. Anzi, del cambio di destinazione dei terreni. Per cui, da parte di privati. Anche allora, quando c'è stata questa operazione, allora si parlava di lire, anno 2004, 'realizzazione di centro di residenza per assistenza sanitaria per assistenza a persone autosufficienti e non', 14.500.000.000 lire, messa nel pop, anno 2004, amministrazione Callioni.

Mi sembra che l'incoerenza stia da tutte e due le parti. 14.490.000.000 ... lire, c'erano ancora le lire, l'ho precisato prima. Sì poi mi sono corretto: sono 14.000.499.929. Lire. Che vada messo, non vada messo ... ok. Mi sembra che comunque in ogni caso sia abbastanza chiaro anche dal pop che tipo di operazioni si vadano a fare, e come sono finanziate.

Vicesindaco Vavassori: Volevo solo precisare una cosa a Callioni: probabilmente non ha seguito il discorso dall'inizio nel precedente punto. È stato il consigliere Assi che ha detto: noi abbiamo fatto l'assemblea pubblica per l'Rsa. Ed io ho detto che non è necessario farlo per tutte le opere. L'Rsa è un'opera di una certa portata, che comportava determinate cifre; per la farmacia, visto che tra l'altro era nel nostro programma, visto che c'è, per quanto riguarda il servizio, l'approvazione di tutti, non vediamo la necessità di dover fare un'assemblea per la realizzazione della farmacia. Penso che anche voi non avete fatto un'assemblea per qualsiasi opera. Per l'ampliamento dell'asilo non è che siete andati a fare l'assemblea. Si fa per le opere di una certa rilevanza pubblica.

Sindaco: Passiamo al secondo giro. Consigliere Assi

Consigliere Assi: Sì, rispondo all'Assessore De Luca. Ho spiegato prima, io chiamo gli uffici e dico le cose che ho detto. E consento all'Assessore Lucio di dire quello che ha detto. Ma quello che volevo significare io è un'altra cosa. Se io sto dicendo, da mezz'ora se non un'ora che se avete il timore che qualcuno vi faccia il ricorso, quando io dico queste cose, semplicemente vi aiuto a capire che ci sono momenti in cui occorre assumere un atteggiamento rigoroso nel procedimento amministrativo. Io dico le cose agli uffici e gli uffici ve le riferiscono. Mi guarderò bene dal non riferire più agli uffici. Se no rischio davvero che qui, alla fine, mi ritrovo anche in un contraddittorio che ho generato ancor prima di imporlo all'interno del Consiglio Comunale. Se è questo il metodo, mi riservo un atteggiamento più prudente rispetto alla possibilità, invece, di una lettura di quello che dico che sia inquadrata in quel contesto. Questo era un po' per significare che alle volte, forse, rispetto a ciò che si dice c'è un ragionamento diverso, anche perché i tempi sono decisamente cambiati rispetto al processo sempre legato ai lavori pubblici. Un tempo, e oggi. Perché dovete anche imparare a contestualizzarlo. Il rigore di oggi rispetto alle modalità di un tempo.

L'impatto processuale, la dinamica legata ai lavori pubblici era anche assolutamente diversa rispetto ad allora. Molti non sapevano neanche che cosa dovevano fare nel 2004, ma il fatto della coerenza oggi è più stringente rispetto al quadro legislativo che è più recente perché è del 2006. Questo è il senso. Oggi approdiamo in un contesto che ha un suo rigore, e che ha la necessità di essere osservato. Queste restituzioni, di fatto, non sono una tua intuizione, ma sono il frutto di un segnale che ho mandato agli uffici e che ti restituiscono, e tu semplicemente ti sei dato da fare: 'datemi le informazioni per poter rispondere ad Assi in questa maniera'. Ma non è certamente quello che io volevo. Non volevo questa cosa perché altrimenti non gliel'avrei neanche detta. Avrei preferito un altro ragionamento, invece, Lucio. Che avessi l'esigenza di valutare bene questo tema, questo profilo. Era solo questo.

Sindaco: Ci sono altri interventi?

Assessore De Luca: Non mi sembra che sia il caso di fare delle questioni su posizioni per chi ha intuizioni o per chi non ha intuizioni o altro. Noi qua' stiamo portando dei progetti che riteniamo che siano utili per la comunità, e stiamo cercando di discutere di questi aspetti. Uno può essere d'accordo, farmacia o non farmacia ed altre operazioni, però se poi mi si contesta semplicemente la questione del fatto che sia o non sia coerente il documento del Pop, perché i lavori che vengono finanziati con denaro privato non devono essere nel Pop, perché secondo gli orientamenti, secondo certe filosofie non bisogna farlo, secondo altre sì, francamente non mi sembra che aggiunga niente all'utilità della comunità. Va bene, se vogliamo confrontarci su queste cose va bene. Però a questo punto diventa semplicemente uno scontro personale, che secondo me non dà nessun tipo di frutto. Io in più occasioni ho ribadito: a me fa piacere che ci sia collaborazione. Mi sembra che questa amministrazione in tante occasioni l'ha fatto e continuerà a farlo, e ne abbiamo qui la riprova. Cerca di condividere il più possibile, ed in più occasioni, quando ci sono situazioni di importanza si è condiviso con le opposizioni. Ora, se si parla di qualcosa si discute sul fatto che le procedure siano corrette o non siano corrette. Io mi affido agli uffici, perché se una cosa viene fatta in un certo modo presumo che i tecnici siano competenti, e se la cosa viene fatta, viene fatta correttamente, per cui l'aspetto procedurale me lo pongo fino a un certo punto, però naturalmente me lo pongo. Se parliamo di coerenza, qua' la questione non era la procedura corretta. Era stata posta sulla coerenza. Se i numeri

si mettono, bisogna essere coerenti per i vari prospetti. Mi va bene che possa essere sollevata questa critica. Però siccome ora mi sembra che stiamo dicendo ‘Bisogna essere più rigidi’, ‘Una volta si poteva essere anche un attimino più elastici’, ci stiamo confrontando per risolvere le questioni del paese, o semplicemente per fare delle questioni di coerenza e di procedure? È questa la domanda. Se collaboriamo, allora collaboriamo. C’è qualche problema politico? Se deve diventare un dibattito il fatto che uno sia coerente o meno, che sia rispettata o meno la procedura, francamente confermo quello che ho già detto, e anche il Sindaco. Io e i miei colleghi qui siamo chiamati a dare degli orientamenti di carattere politico e eventualmente elaborare delle strategie. Se tutto quanto deve risolversi nella questione tecnico – procedurale, possiamo anche confrontarci in altre occasioni, ma non mi sembra che questa sia principalmente la sede per confrontarci sulle questioni tecniche e sulle procedure. Se poi, dalle tecniche e dalle procedure, dovesse sorgere una grave ingiustizia, un’illegalità, sono d’accordissimo anche che debba essere affrontata qua’. Qui non stiamo parlando di ingiustizie o di illegalità che emergono. È proprio una questione prettamente procedurale. Ne prendo atto. Vuol dire che questa sala diventa anche una zona di confronto sulle procedure. A questo punto dovremo venire tutti quanti, le prossime volte, con i tecnici, con i responsabili, perché si possa dare delle risposte di carattere tecnico. Ma non mi sembra che sia di interesse per nessuno, perché alla gente che sta fuori di sapere se è corretto o meno mettere nel Pop il finanziamento da parte di privati o meno, si può sollevare come critica, ma alla gente non interessa perché non gli risolve un problema. E non aggiunge niente di più neanche alla chiarezza comunicativa. Chiarezza c’è. Gli atti vengono tutti quanti pubblicati. C’è addirittura forse un eccesso di trasparenza. Anche oggi ne stavamo parlando, per aumentarla ulteriormente. Abbiamo paura di confrontarci con la gente? Non mi sembra. Abbiamo detto che in questi giorni saremo in piazza.. Non all’interno di un Consiglio Comunale, o di un’assemblea dove tutto sommato ci può essere un po’ di controllo. In mezzo a una piazza. Se qualcuno mi vuol dire che sono un cretino me lo dice in faccia senza che gli succeda niente. Non mi sembra che sia paura delle proprie azioni.

Sindaco: Grazie. Dichiarazioni di voto, a questo punto. Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Visto l’andamento del dibattito, noi siamo comunque contrari alla variazione.

Sindaco: Grazie. Prego, Consigliere Callioni.

Consigliere Callioni: Assi mi ha concesso di parlare a nome del gruppo. Per dire, ovviamente, da quello che è emerso dal dibattito, che siamo contrari all'approvazione di questo punto. Però vorrei anche poter sottolineare che mi sembra, in particolare da parte dell'Assessore De Luca, che ci sia un po' di confusione rispetto al ruolo dei Consiglieri Comunali. Io per esempio ho scelto di intervenire sul profilo politico, e con dispiacere noto che viene ignorato l'invito a un confronto dell'istituzione, non andando in piazza, ma un confronto dell'istituzione in una sede dove si possano fare ragionamenti, per vedere se quella scelta, portata dalla Giunta, è la migliore. Però un Consigliere ha il diritto – dovere, oltretutto se ha delle competenze che ha detto di voler mettere al servizio della comunità, di intervenire su tutto quello che ritiene utile affinché l'azione amministrativa sia la più corretta possibile. Oltretutto, state banalizzando il contributo di un Consigliere che forse, se fosse stato ascoltato quando si è fatto il bando per l'affidamento della gestione dell'Rsa, si sarebbero potuti evitare anche dei contenziosi e delle perdite di tempo che sono comunque pagate dalla parte debole e sofferente della comunità. Questo perché debba essere chiaro che nessuno si può permettere di dire che non è corretto un modo, quando è espresso nei termini previsti dal regolamento, di esporre la propria posizione rispetto a un tema. Non è giusto ed io ritengo di aver capito che è stato detto questo. Credo, essendo su questi banchi ormai da 16 anni, di avere una capacità di capire quando si dice una cosa piuttosto che un'altra. Se s'intendeva dire altro, va benissimo. Però ritengo che collaborazione sia anche, in questo contesto, in questa seduta, presentare le osservazioni sugli aspetti anche tecnici che non funzionano rispetto a determinate procedure. Ho ancora un minuto. Ribadisco che se volete andare a verificare anche quante volte ci siamo confrontati con la popolazione per problemi anche di minore entità, anche magari di fronte ad emergenze, perché il Sindaco, con un dire anche per carità non pesante, mettendola un pochino anche sulla battuta, dice 'La scuola materna, va be' lasciamo stare il progetto'; Sindaco, in quella scuola materna c'erano 160 bambini che vivevano in un ambiente dove i vetri non erano anti-sfondamento. Dove non esistevano le porte anti – panico, e mancavano aule, e i nostri bambini dovevano scegliere tra Colognola o Stezzano. Abbiamo approvato e realizzato in pochi mesi un progetto, pagando 1.000 lire in meno di quello che era stato il progetto esecutivo. Con procedure seguite alla perfezione. E abbiamo dato alla comunità di Azzano, dopo aver

incontrato le famiglie, dopo aver incontrato la scuola materna, dopo aver incontrato le insegnanti, abbiamo dato una struttura che adesso magari non piace molto per le finestrelle, però quella parte lì è la più bella, perché i bambini ci vivono meglio. Perché un conto è la scuola materna vista da fuori, magari può non piacere, ma forse è più importante chi ci sta dentro e come vive dentro. Io sono orgoglioso di quel progetto. Se vi fosse sfuggito, il nostro voto sarà contrario.

Sindaco: Passiamo alla votazione: favorevoli 11; contrari 5 (Assi, Callioni, Amadei, Ferrari, Foresti). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 5 (Assi, Callioni, Amadei, Ferrari, Foresti).

Quinto punto dell'ordine del giorno:

MODIFICA CONVENZIONE PER LA CONCESSIONE IN USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI ANNO 2011/2012. APPROVAZIONE.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinalli Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Amadei Luigi, Mitakopulos Elena

Passiamo al punto successivo, che è la **modifica alla convenzione per la concessione in uso degli impianti sportivi comunali, anno 2011 – 2012**. Illustra l'Assessore Vavassori.

Assessore Vavassori: Buonasera. Si tratta di una modifica alla convenzione che è recentemente stata approvata in Consiglio Comunale, che dava la gestione degli impianti sportivi all'Associazione Azzano Calcio, modifica in questi termini: praticamente viene modificato l'art. 3, leggo il testo che è relativamente breve: 'Per la concessione in uso degli impianti sportivi ad eccezione del bar viene stabilito un canone annuo di

2.000 euro + Iva, da versare entro il 31-12-2011. Il canone viene stabilito nella misura minima in considerazione dell'attività prestata dalla concessionaria a favore della comunità e soprattutto della gioventù di Azzano S. Paolo. La concessionaria si assume l'impegno per la condizione e la manutenzione ordinaria'. Perché questa modifica? Uno dice: 'A luglio avete fatto una convenzione; oggi andate a modificarla. Vuol dire che non avete programmato le cose '. Rispondo già alle domande, perché sono [implicite]. La motivazione è questa: siccome sono stati previsti, e sono necessari, dei lavori di manutenzione di un certo importo , presso il Centro Sportivo, e questi sono comunque assoggettati a Iva, per motivi fiscali si è concordato con Azzano Calcio di fare un canone di locazione assoggettato ad Iva per non perdere dei vantaggi fiscali. Questo anche perché comunque non cambia assolutamente nulla dal punto di vista sostanziale dei rapporti che assicurano sempre la collaborazione ed i contributi del comune. Questa è la motivazione di questa variazione. Non cambia nulla, perché l'entità è comunque non rilevante e quindi fanno comunque riferimento alla Legge Regionale, che consentiva di assegnare all'Associazione Sportiva la gestione degli impianti, e quindi modifiche in tal senso non sono rilevanti.

Sindaco: Grazie, Assessore Vavassori. Passiamo agli interventi. Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie Sindaco. Non vorrei però sempre confondere i miei interventi in questioni tecniche, perché non vorrei nemmeno banalizzare i ragionamenti. Che sono sempre di alta qualità per come riesco ad esprimerli. Perché se fossero immediatamente accessibili, probabilmente non sarei nemmeno qui a rappresentarli. Quindi davvero chiedo maggiore rispetto per gli interventi che faccio, che non sono solo e schiettamente di ordine tecnico ma hanno in sé di fatto un rilievo di tipo amministrativo, perché di fatto siete amministratori. Siamo. Questo è un po' il senso. E questo è il nostro ordinamento. E ad oggi questo è quello che vale nel lavoro al quale siamo chiamati. Che ha per sua natura dei profili di ordine tecnico, ma sono proprio la specialità del tema amministrativo, che è quello cui gli amministratori sono chiamati quotidianamente. Uno si adopera in quel senso. Su questo tema ho un po' di preoccupazione. L'idea che la concessione, dritta, senza l'esperimento di alcuna procedura di gara che è la regola generale della Comunità Europea. Quindi non m'invento niente, perché se no poi [dite che] il tema diventa tecnico. C'è questo tema, dei criteri generali: la libera concorrenza, il mercato, queste regole generali. Che qui ovviamente

non ci sono, perché l'intendimento era quello di favorire l'associazione locale, e fin qui avevamo manifestato una nostra condivisione. Però questo elemento aggiuntivo, che chiaramente favorisce l'amministrazione comunale perché potrà essa stessa vedersi restituita una quota dell'Iva, è un espediente che riteniamo al limite delle cose regolari. Sono perplesso sul fatto che un'amministrazione comunale si metta a fare queste cose di alchimia: o quella cosa qui va in libera concorrenza, va sul mercato, con tutti i vantaggi che ne conseguono e quindi di ottenere tutti i vantaggi in termini di restituzione dell'Iva, oppure no. O l'uno o l'altro. Capisco lo sforzo, ma è altrettanto vero che, proposto così al Consiglio Comunale, a me personalmente mi fa anche dire: è come chiedere a uno di fare una cosa che sa benissimo che non si deve fare. Queste cose qui, anche proporle, uno deve avere un minimo di dignità. Non è un tema semplicemente tecnico, Iva o non Iva. C'è un'implicazione di ordine amministrativo. Non politico, ma amministrativo. Ci preoccupa. Da un lato anche noi sentiamo l'esigenza di aiutare il sistema dello sport, l'educazione. Ma non potete chiedere questa cosa. Io mi son chiesto ed ho riflettuto: provare a chiedere un parere ad Anci son cose che aiutano a fare una scelta amministrativamente più corretta. Questo mi sento di dire. Per il resto, siamo decisamente contrari a questa modifica. Non è nulla di tecnico ma semplicemente di amministrativo.

Sindaco: Grazie. Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Sì, in effetti volevo anch'io capire com'è questo giro dell'Iva, che mi sa tanto del fraudolento. Mi spieghi bene, Vicesindaco. Su duemila euro, quanto sarà fra l'altro l'Iva, come avviene il meccanismo che non riesco a capire. Ma a luglio queste cose non le sapevate? A luglio io ricordo che, probabilmente proprio per una questione politica la cosa poteva essere messa in discussione, proprio per la questione delle gare di appalto. Però adesso ci rivediamo dopo due mesi con questo discorso, che onestamente non ho capito; se me lo può spiegare bene.

Sindaco: Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Mi viene un po' da ridere. Mi sembra una soluzione all'italiana, tipo 'fatta la legge, trovato l'inganno'. Fatta da un Ente pubblico che toglie dei soldi all'Iva che è una tariffa statale, mi sembra un concetto un po' strano. È come se vogliamo sempre fregarci un po' l'uno con l'altro, tra Enti pubblici. È vero che dobbiamo recuperare dei soldi che lo Stato, le Regioni, ci stanno togliendo per altre ragioni, però non voglio tirare in mezzo stavolta io l'aspetto nazionale, però ritorniamo sempre su quel discorso lì. Ciò mi lascia un po' perplessa. Già io ero stata contraria a questa convenzione già a luglio, per le motivazioni che avevo già esposto, perché comunque ritenevo più opportuno fare una gara, o trovare una soluzione di gestione congiunta insieme al bar, e di più lungo periodo. Non ritorno su quella questione perché ne abbiamo già parlato però questa mi sembra veramente un'altra dimostrazione di come le cose vengono sempre fatte un po' approssimativamente, senza un filo logico ben definito. Già che ci sono, chiediamo quali sono questi lavori di manutenzione che devono essere fatti, così per chiarire bene il quadro.

Sindaco: Consigliere Callioni ...

Consigliere Callioni: Grazie. Anch'io ho bisogno di capire un po' meglio il meccanismo, perché in effetti non ho mai fatto il direttore di banca. Qualche cosa mi è sfuggita, in quanto non immediatamente fruibile da chi ascolti. Perché un po' mi preoccupa, che in qualche modo si costruisca un'articolazione dell'intervento in modo che da evitare di pagare un'imposta. Più che un intervento la mia è una richiesta di spiegazione ulteriore.

Assessore Vavassori: Partiamo dal fatto che non era nostra revisione fare manutenzioni, ma il temporale a luglio ha distrutto un pallone e quindi si è reso necessario dover andare a rifarlo ex novo. Doveva durare ancora tre anni, quindi non era nostra intenzione andare a rifarlo oggi. Ovviamente essendo stato distrutto dal temporale, a questo punto si rifà ex novo, e quindi si rifà anche il manto del terreno. Praticamente, per capirci, si tratta del pallone che veniva utilizzato come calcetto adiacente al campo da tennis. In precedenza, quando è stato fatto il centro sportivo e quindi con tutte le manutenzioni precedenti, c'era un unico bando di gestione, che comportava bar e impianti sportivi, ed era

assoggettato a Iva. Con la scissione c'era la possibilità, per quanto riguardava quello relativo all'associazione, di stabilire un canone di locazione assoggettato ad Iva. A suo tempo era stata scelta l'idea concedere l'utilizzo senza il corrispettivo di pagamento e questo non consente di poter detrarre l'Iva per quanto riguarda le manutenzioni degli impianti stessi. Visto che non si sta parlando di importi da 500 euro, 1.000 euro, il fatto di poter poi portare [in detrazione] il credito d'imposta per quanto riguarda l'Iva sulle manutenzioni, ci ha consigliato di assoggettare il canone ad Iva, in modo che sia possibile avere il credito d'imposta per quanto riguarda l'Iva relativa alle manutenzioni. Cosa che sarebbe avvenuta comunque, se c'era un canone di locazione unico com'era in precedenza. Ai fini, pratici, è un discorso tecnico, dove se io faccio una cosa esente da Iva non ho la possibilità di avere il credito d'imposta; se l'assoggetto a Iva, ho questa possibilità.

Sindaco: Grazie, Assessore Vavassori. Passiamo al secondo giro. C'è qualche intervento? Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Semplicemente per ribadire che di fatto questo processo sottrae tutto il contesto a quella regola generale del libero mercato. È vero che se prima era così, come hai detto rispetto al bar precedentemente, perché quel bar e tutta la struttura era andata a regime di concorso, per intenderci. Questa circostanza, questo aggiustaggio in pista ha l'esigenza di recuperare un altro tema, che non era stato precedentemente considerato, e che non poteva, a mio modo di vedere, essere considerato, perché a quel punto si verificavano alcuni profili che potevano determinare, come determinano, una rilevanza economica della gestione. Che è un tema delicatissimo che merita una valutazione. Ed è per quello che vi invitavo a esplorare meglio questa cosa.

Assessore Vavassori: Abbiamo esplorato.

Sindaco: Prego, Consigliere Foresti.

Consigliere Foresti: Non voglio sempre tornare sul tema coerenza, incoerenza che è già stato sollevato stasera. Però mi sembra comunque che ci sia una sorta d'incoerenza con quella che è stata una scelta dell'amministrazione di voler affidare la gestione a un'associazione del territorio con tutte le motivazioni del coinvolgimento con l'esigenza adesso di trarne un canone di affitto, e quindi di riconoscere a questa attività una rilevanza economica. Mi viene il dubbio che, com'è successo per l'anno in corso, per cui l'amministrazione comunale ha dovuto ripagare un debito che l'Associazione Calcio aveva creato nella gestione dell'amministrazione che doveva essere di 15.000 o 17.000 euro, adesso non ricordo l'ammontare preciso, anche quest'anno succederà ancora la stessa cosa. Però gli chiediamo 2.000 euro di canone annuale e poi magari dobbiamo andare a ripagare un debito che si sono creati nella gestione. Mi sembra che si creino dei contenziosi e delle incoerenze proprio all'interno della convenzione che non sono sostenibili dal mio punto di vista.

Assessore Vavassori : Vedendo pareri di vario genere, la concessione all'associazione, pur con un canone modesto, rientra fra ciò che è previsto dalla Legge Regionale, dove appunto l'art. 2 recita: "Gli Enti Locali possono procedere all'affidamento diretto dell'incarico di gestione di impianti sportivi, senza rilevanza economica, ad associazioni, fondazioni, ecc.". Qui la rilevanza economica ovviamente non c'è. Ribadisco quanto già espresso in precedenza. È vero che noi, come già previsto sia l'anno precedente e come previsto ancora dalla convenzione, siamo d'accordo al sostenimento di quella che è l'attività di gestione per quanto riguarda la società sportiva. Però il confronto a mio avviso non va fatto fra la situazione di adesso, con 2.000 euro, e quella precedente, senza i 2.000 euro. Va fatto con la situazione precedente, dove l'amministrazione comunale per l'utilizzo degli impianti sportivi pagava già a suo tempo 47.000 euro, e che, in base alle ore effettuate l'anno precedente, sarebbero saliti a più di 100.000 euro, contro un canone di locazione congiunto, fra bar e impianti sportivi, di 16.000 euro annui. Dico che anche se c'è un contributo da parte del Comune, che dovrebbe essere (stiamo aspettando la cifra definitiva, perché quella che c'era era provvisoria) sui 12 – 13.000 euro, siamo ben lungi dall'aver messo mano al portafoglio del Comune, ma abbiamo fatto risparmiare al Comune notevoli quantità di denaro.

Sindaco: Grazie. Dichiarazioni di voto ...

Consigliere Assi: Posso una precisazione: sui risparmi che sono il frutto del lavoro, del sudore dei volontari e non dell'amministrazione. I risparmi sono il loro sacrificio. Vuol dire essersi messi a disposizione della comunità. Come un grande servizio di volontariato. Questo è il significato. Sembra che siete stati bravi a elaborare un'operazione di tipo economico, che ha consentito dei risparmi al bilancio. È grazie a queste persone. Queste sono persone che si sono messe al servizio della comunità, ed hanno contribuito a far risparmiare alla comunità. Cioè voglio dire: grazie a loro. Sembrava che chi gestiva prima buttasse i denari, e invece grazie a voi si risparmia. In realtà è grazie alle persone che si stanno adoperando in tal senso e noi gli riconosciamo questo ruolo, in definitiva. Peraltro [i soldi che spendevamo noi] li spendevamo per l'attività sportiva, per la crescita. Il tema poi, quando toccate il tastino dell'art. 2 della Legge, sul tema della rilevanza economica, non è perché ci sono 2.000 euro, 1.000 euro, 3.000 euro. Perché il ragionamento della verifica circa la rilevanza economica di un impianto sportivo, se ci mettiamo qui, facciamo venire fuori i numeri, e i numeri cantano, perché è sicuro. Non c'è attività economica che non sia profittevole. Non inoltriamoci in un argomento che è delicatissimo, rispetto alla rilevanza economica dei servizi. È un tema molto labile. Se vogliamo dire quello che è brutto dire con la citazione dell'art. 2, va bene, perché quella è una definizione, un problema rispetto all'ordinamento comunitario. Però ci sta, e non forziamola più di tanto, però, perché se no forzarla significa dire che è di non rilevanza economica qualcosa che non butta niente. Ma dipende poi anche dalla capacità imprenditoriale di ognuno. Questo è uno degli elementi che non vogliamo portare a questo tavolo, perché non ci interessa, perché ci fa altamente piacere che questa cosa qui la gestisca la società sportiva che si sta davvero adoperando per il bene e nell'interesse della comunità. Sul tema, per la delicatezza della questione, noi ci asteniamo.

Sindaco: Grazie. Quindi, passiamo alla votazione: favorevoli 11; contrari 2 (Ferrari, Foresti); astenuti 2 (Assi, Callioni). Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 11; contrari 2 (Ferrari, Foresti); astenuti 2 (Assi, Callioni).

Sesto punto all'ordine del giorno:

RINNOVO CONVENZIONE PER SERVIZIO ASSOCIATO DI POLIZIA LOCALE TRA I COMUNI DI AZZANO SAN PAOLO – ZANICA – COMUN NUOVO.

PRESENTI: Pergreffi Simona, Marziali Matteo, Orlandi Marco, Teli Fabio, Vavassori Sergio, Belotti Marco, De Luca Lucio, Annovazzi Gianluca, Bonati Massimo, Zucchinali Giuseppe, Assi Sergio, Callioni Leonio, Amadei Luigi, Ferrari Andrea, Foresti Irene, Sassi Gorgonio

ASSENTI: Mitakopulos Elena

Passiamo al punto successivo, poi l'Assessore replicherà alla fine, ma dopo le dichiarazioni di voto non si può replicare; che è il **rinnovo della convenzione per il servizio associato di polizia locale, fra i comuni di Azzano S. Paolo, Zanica e Comun Nuovo**. Illustra l'Assessore Orlandi.

Assessore Orlandi: Invece di entrare nei termini del testo della convenzione, che praticamente è un rinnovo senza variazioni, vi illustro brevemente alcuni dati sui benefici che porta questo servizio. È bene precisare che il servizio associato ha avuto inizio nell'anno 2001, tra i [solì] comuni di Azzano e Zanica, con il Comune di Azzano come capofila. Così come [è azzanese] il Comandante del servizio associato che è la Comandante Silvia Paladini, che è a capo del servizio fin dal 2001. Nell'anno 2005 il servizio associato è stato esteso anche al Comune di Comun Nuovo, sempre con nomina della Comandante Silvia Paladini. Il servizio associato garantisce una pattuglia di pronto intervento, composta da due operatori di due Comuni diversi, in servizio giornaliero sul territorio, che effettua il servizio a rotazione sui tre Comuni, quindi Azzano – Zanica, Azzano Comun Nuovo, Zanica – Comun Nuovo, con presenza altresì serale, una volta alla settimana, per tutto l'anno. Il servizio associato è così articolato: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18, il sabato dalle 9 alle 13. Nel periodo invernale si esegue un servizio serale a settimana, mentre nel periodo estivo il servizio serale è esteso a due volte. Una volta al mese si esegue inoltre il servizio notturno, dalla mezzanotte circa alle cinque di mattina, per il controllo della guida in stato di ebbrezza, sotto l'influenza di sostanze stupefacenti e psicotrope. Sostanzialmente, i servizi svolti in convenzione si possono riassumere in tre punti: 1) la viabilità, il controllo della

velocità, i controlli a postazione fissa, il pattugliamento del territorio, il disturbo alla quiete pubblica; 2) sull'aspetto ecologia, il controllo dei rifiuti urbani, la revisione dei veicoli, le residenze, i controlli di altro genere; 3) i controlli di polizia stradale: il rilevamento dei sinistri, l'ordine pubblico, le manifestazioni, i cortei, i funerali. Riassumendo, facendo un po' il sunto di quelli che sono i dati relativi a questo servizio, in questi dieci anni di convenzione sono state svolte circa 10.000 ore di servizio, rilevati circa 300 sinistri stradali ed effettuati circa 1800 posti di controllo. Inoltre c'è da dire che, anche grazie al servizio convenzionato, in passato sono stati ottenuti gli eco – finanziamenti regionali in materia di sicurezza, per un importo complessivo di 310.000 euro. Finanziamenti che, purtroppo, dall'anno 2009, per via delle restrizioni economiche, non sono stati più attuati. Nulla da aggiungere, solo un ringraziamento personale da parte mia alla Comandante Silvia Paladini che secondo me esegue il suo lavoro egregiamente.

Sindaco: Apriamo la discussione votiamo direttamente, se nessuno vuole fare ...ah, prego, Consigliere Callioni, non avevo visto

Consigliere Callioni: Non possiamo che essere d'accordo con la convenzione che ha tutta una sua storia. Mi fa piacere che venga valutata positivamente anche proprio per la storia che ha rappresentato. Ma quei 300.000 euro sono stati presi tutti con l'amministrazione di Noi per Azzano, e sono finiti subito dopo? Credo, alla luce anche di quello che sta succedendo, che la collaborazione fra Comuni e la condivisione delle forze, in questo caso delle forze di polizia locale, sia l'unica strada percorribile per permettere magari un aumento dell'efficacia dell'intervento in costanza di spese, o addirittura magari anche una diminuzione. Comunque il condividere certe attrezzature, certe apparecchiature porta sicuramente un beneficio per la comunità. Oggi magari si parla un po' meno di ordine pubblico, però ci sono stati dei momenti di particolare tensione, di particolare sensibilità, e devo dire che l'ufficio ha sempre risposto bene mettendo in campo una ricetta vincente, fatta di collaborazione, dove possibile, con i Carabinieri ed anche con Bergamo. Io non credo moltissimo nella polizia locale tipo western, penalizzazioni, multe e quant'altro, quanto piuttosto nel cercare di dialogare con un ragazzo che non porta il casco e spiegargli a che cosa va incontro. E' molto meglio che dargli semplicemente una multa, trattarlo male, magari stimolandolo a sfidare l'amministrazione comunale. Personalmente, per quello che ha rappresentato anche la nostra Amministrazione in questa convenzione, sono favorevole alla riproposizione.

Sindaco: La ringrazio. Prego, Consigliere Assi.

Consigliere Assi: Grazie. Solo un'osservazione sulla designazione del Comandante. Il Comandante è il nostro Comandante ed è il comandante della Convenzione. Volevo solo sapere, a questo punto: Silvia prende un'indennità aggiuntiva, per questa attività ? Le viene riconosciuta che è superiore all'indennità che viene normalmente riconosciuta ad altri funzionari? Grazie.

Assessore Orlandi: Non è scritto in convenzione chi è il Comandante perché viene designato dalla Consulta dei Sindaci.

Consigliere Assi: Da sempre è la nostra Silvia. Quindi a lei un particolare ringraziamento. E io auspicavo questo riconoscimento economico secondo quella specifica clausola contrattuale

Sindaco: Ci sono altri interventi? No. Auspichiamo comunque che escano altri bandi regionali per i finanziamenti

Consigliere Assi: Quando torneremo noi usciranno i bandi.

Sindaco: Usciranno, infatti. Mettiamo in votazione, ah le dichiarazioni. Ho chiesto interventi, avete detto di no. Loro praticamente han già fatto la dichiarazione di voto ;prego, Consigliere Ferrari.

Consigliere Ferrari: Io mi auguro che, se per ottenere il miglioramento retributivo Silvia deve aspettare il vostro ritorno, dovrà penare. Mi meraviglio che non sia già contemplato, questo discorso.

Il Segretario comunale precisa che la maggiorazione del compenso è già in atto da tempo

Consigliere Ferrari: quindi non è necessario il vostro ritorno. Siamo anche noi [favorevoli]. Siamo d'accordo sul servizio serale e quindi un discorso più che altro di repressione del reato. Cerchiamo di lavorare anche sulla prevenzione. Io so che esiste la commissione sicurezza. In tutti gli ambiti e soprattutto nella scuola cerchiamo di lavorare e di puntare su questo, perché ritengo che sia il lavoro essenziale e indispensabile da fare. Noi siamo favorevoli.

Assessore Orlandi: Aggiungo solo che si fa già attività formativa nelle scuole; si organizzano durante l'anno un paio di incontri sul tema della guida in stato di ebbrezza, si fanno fare delle prove proprio ai ragazzi e gli si spiegano le cose. Non è trascurato questo aspetto. Ovviamente, come tutte le cose che servono a contribuire alla sicurezza delle persone, sarebbe bene incentivarle. Noi ce la mettiamo come sempre tutta.

Sindaco: Passiamo alla votazione: favorevoli 16. Votiamo per l'immediata eseguibilità: favorevoli 16. Vavassori, che cos'è che volevi dire prima? Ah che volevi ringraziare l'Azzano Calcio per tutto il lavoro che sta facendo, come ogni volta. Li ringraziamo sempre.

Vicesindaco Vavassori: Mi associo ad Assi nel ringraziamento all'Azzano Calcio che si sta dando tanto da fare. La differenza tra noi e loro è che noi siamo stati bravi ad andare a cercarli, loro probabilmente non lo sono stati altrettanto.

Fine della seduta (3ore, 1 minuto).